Summer School ANLA 2020

Il bilancio del sistema previdenziale italiano nel bilancio statale nell'anno di COVID-19

Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza

Prof. Alberto Brambilla
Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

27 settembre 2020

AGENDA

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

- L'anno di COVID-19
- Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale
- Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC
- Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico
- I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare

AGENDA

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

- **L'anno di COVID-19**
- Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale
- Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC
- Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico
- I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare

COVID-19: cronologia di una pandemia globale

- **17 novembre 2019**: primo caso accertato a Wuhan (11 mln abitanti); altri sette casi a dicembre;
- **30 dicembre**: Li Wenliang, oculista 33 di Wuhan, denuncia su internet i casi di infezione da coronavirus; il 3 gennaio la polizia lo convoca, ammonendolo per aver diffuso false notizie; il 6 febbraio morirà dopo aver contratto il virus sul lavoro;
- **31 dicembre**: la Cina avvisa l'OMS di una serie di casi simili alla polmonite nella città di Wuhan;
- **7 gennaio 2020**: Xi Jinping informa il Comitato Centrale del partito Comunista dell'esistenza virus;
- **9 gennaio**: l'OMS annuncia l'esistenza del nuovo ceppo di coronavirus;
- **11 gennaio**: comunicata la **prima vittima** ufficiale a Wuhan, due giorni dopo l'effettivo decesso;
- **13 gennaio**: primo caso fuori dalla Cina, in Tailandia;
- **21 gennaio**: primo caso negli USA;
- **22 gennaio**: Wuhan viene messa in quarantena, misura estesa poi a tutta la regione dell'Hubei (60 milioni di persone);
- **23 gennaio**: per l'OMS è ancora presto per dichiarare l'emergenza;
- **24 gennaio**: accertati i primi casi in Europa (Francia);
- **26 gennaio**: l'OMS rettifica il proprio documento e alza il livello di pericolosità della Cina a "Molto Alto" e al resto del mondo a "Alto"
- **27 gennaio**: primo contagio in Germania;
- **30 gennaio**: l'OMS dichiara l'emergenza internazionale di salute pubblica;
- **Gennaio 2020**: tutte le TV mondiali trasmettono le drammatiche immagini di Wuhan dove si vedono chiaramente il personale medico e infermieristico con tutte le protezioni e la gente bloccata in casa e quando esce con mascherine e visiere
- **2 febbraio**: primo decesso fuori dai confini della Cina, nelle Filippine;
- **15 febbraio**: primo decesso europeo, in Francia;
- **18 febbraio**: l'OMS – i cui esperti sono in Cina per monitorare i contagi – mette in guarda contro inutili allarmismi e misure «sproporzionate»;
- **20 febbraio**: l'OMS diffonde dati positivi sul numero dei contagiati e sulle probabilità di guarigione dei malati;
- **11 marzo**: l'OMS dichiara la **pandemia**;
- **Fine maggio**: l'OMS rivede le linee guida di gennaio, chiarendole ulteriormente il 17 giugno.

OMS, perché questo ritardo catastrofico? **Non dare una risposta sarebbe veramente grave**

COVID-19, in ITALIA: cronologia di un disastro annunciato?

- **marzo 2019:** i dati ISTAT indicano che i decessi per malattie respiratorie sono stati 15.189 (16.220 a marzo 2018; nel marzo 2020 per Covid-19 saranno 12.352); nel 2017 il totale decessi per malattie respiratorie (terza causa di morte) sono stati ***53.372***, di cui 13.516 per polmonite
- **Dicembre 2019:** rilevate tracce RNA del virus nelle acque reflue di Torino e Milano: il virus probabilmente c'era già da novembre;
- **Fine dicembre:** negli ospedali di Milano (Niguarda e S. Paolo), Como e Piacenza si registra un afflusso quasi doppio di «polmoniti anomale»;
- **5 gennaio 2020**: il Ministero della Salute dirama una circolare in cui riporta che «l'OMS raccomanda di evitare qualsiasi restrizione ai viaggi»;
- **27 gennaio**: Conte dichiara che l'Italia è "prontissima" a fronteggiare l'emergenza avendo adottato "misure cautelative all'avanguardia";
- **30 gennaio**: primi contagi confermati: sono due turisti cinesi ricoverati allo Spallanzani di Roma il giorno prima;
- **31 gennaio**: dopo aver bloccato i voli da e verso la Cina, Conte firma il decreto che ***proclama lo stato di emergenza*** per la durata di 6 mesi;
- **21 febbraio**: la dottoressa Annalisa Malara dell'ospedale di Codogno scopre il Covid-19; **primo decesso in Italia** (Vo' Euganeo);
- **22 febbraio:** quarantena in 11 comuni del lodigiano e a Vo' Euganeo;
- **25 febbraio**: emanata l'ordinanza che permette alla Protezione Civile di acquistare con priorità i DPI; il **28 febbraio** quella per l'acquisto urgente dei sistemi di ventilazione;
- **4 marzo**: DPCM che per due settimane chiude scuole, impone restrizioni ad assembramenti e chiusura anticipata di esercizi;
- **8 marzo:** Dpcm che mette in *lockdown* la Lombardia e diverse province del nord Italia: viene però annunciato il giorno prima, provocando la fuga in massa verso il Sud;
- **11 marzo:** *lockdown* esteso a tutto il Paese;
- **18 marzo**: decreto Cura Italia;
- **26 marzo**: quarto modulo di autocertificazione; vince la burocrazia;
- **Fino alla fine di aprile**: mancano ancora DPI: mascherine (utili si, utili no), disinfettanti, tamponi (ancora a giugno mancano i reagenti) e test virologici (su cui la scienza è divisa e pare incompetente). Crisi delle RSA, che contribuiscono a diffondere il virus tra gli anziani (indagine ISS);
- **4 maggio**: inizia la fase 2 ma siamo ancora a corto di reagenti e di test sierologici; senza questi la fase 3 è monca dalla paura;
- **2 settembre**: prorogato al 15 ottobre lo stato di emergenza senza alcuna giustificazione; caos scuola; problemi con tamponi e sierologico.

Domanda: ma se era tutto sotto controllo, sulla base di quali informazioni «segrete» Conte ha preso questa decisione?
Dopo aver visto per settimane quello che stava accadendo in Cina, nessuno si è posto la semplice domanda: **«Se accadesse anche da noi, saremmo pronti?»**

L'impatto sulla popolazione e sugli anziani

Mortalità nella popolazione				
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Gen-Mar
2015-2019	58.776	49.388	49.976	158.139
2020	53.182	47.805	74.644	175.631
%	-9,52	-3,20	**+49,36**	+11,06

Mortalità nella popolazione over 65				
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Gen-Mar
2015-2019	6.570	14.797	23.396	44.763
2020	10.148	23.259	34.932	68.339
%	**+54,46**	**+57,19**	+49,31	+52,67

- Decessi **marzo 2015-2019**: 49.976 VS Decessi **marzo 2020**: 74.644 **(+49,36%)**
- Al 28 maggio, l'età media dei deceduti per COVID-19 in Italia era di **80 anni**: su 31.851 vittime, ben 27.109 (ossia l'**85%**) aveva 70 anni o più, mentre addirittura 30.381 (il **95,38%**) ne aveva più di 60; l'81% delle vittime aveva 2 o più malattie preesistenti.
- Over 65: aumento dei decessi a marzo 2020 rispetto alla media di marzo 2015-2019 è simile al resto della popolazione (49,31%), mentre è **ben più alto** per gennaio (**+54,5%**) e febbraio (**+57,2%**): sistema colto alla sprovvista.
- I **più indifesi sono rimasti esposti al virus**: significa che il sistema di protezione, cura e assistenza di queste persone ha delle debolezze strutturali che sono state acuite dalla pandemia? Sia l'osservazione di quanto è successo all'estero, sia l'ISS, suggeriscono che proprio le RSA hanno contribuito a diffondere il virus tra la popolazione anziana ivi ricoverata.
- L'indagine dell'ISS riporta che al 14 aprile il **40,2%** dei decessi registrati nelle RSA presentava sintomi riconducibili al coronavirus (2.360 decessi sui 6.773 totali). L'83% delle strutture lamentava la mancanza di DPI, il 20% evidenziava di non aver ricevuto informazioni sulle procedure da adottare; un terzo denunciava l'assenza di personale sanitario, un decimo la mancanza di farmaci, un quarto ammetteva di non avere strutture adeguate.

L'impatto sull'economia: le nostre previsioni del 20 marzo 2020

- ***IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO ITALIANO***

➢ Supponendo che COVID-19 duri tre mesi dal 20 febbraio al 20 maggio, considerando un parziale recupero negli ultimi 6 mesi (non superiore al 20%) si è previsto:

- ✓ una perdita di PIL pari **all'11%** a **200 miliardi**; da 1.800 a **1.600 miliardi**
- ✓ gli attuali 2.360 miliardi di debito pubblico aumenterebbero di almeno **100 miliardi** a **2.460 miliardi**
- ✓ Pertanto il rapporto debito PIL si attesterà al **153,7%**
- ✓ Il bilancio INPS registrerà per il 2020 un disavanzo di quasi **48 miliardi** contro i 21 del 2018 e i 25 del 2019 che comprendono gli effetti di Quota 100

- ***IMPATTO SUL MONDO DEL LAVORO***

➢ Perdita di almeno 1.200.000 lavoratori con oltre 100 mila attività che non riapriranno (escluse partite iva di autonomi e professionisti).

- **Purtroppo la politica del governo peggiorerà queste previsioni**

La pandemia ha riconfermato la necessità di ripensare ai servizi alla popolazione della terza e quarta età, per i sevizi e l'abitare

- Servizi, pasti, trasporti, assistenza sanitaria, assistenza territoriale e domiciliare hanno mostrato tutti i limiti e le insufficienze lasciando gli anziani abbandonati alla solitudine, che già in tempi normali è uno dei problemi più gravi per questi soggetti; sono state confermate le difficoltà di approvvigionamento soprattutto per gli anziani, rendendo ancor più evidente la necessità dei negozi di prossimità e di una rete di servizi pubblici e privati;
- il modello delle RSA si è rivelato inadeguato a soddisfare le esigenze della variegata popolazione Silver, che va dai ***grandi autosufficienti*** con una una vita attiva, ***ai grandi non autosufficienti*** e ai diversi livelli intermedi tra queste situazioni estreme, caratterizzati da bisogni molto differenti sia abitativi, sia di servizi sia sanitari;
- tutto ciò che è legato allo sviluppo della ***Silver Economy*** è rispondente ai criteri ***ESG***, in quanto promuove, a favore della società e dell'intera collettività, la sostenibilità nella più grande transizione demografica di tutti i tempi; il pubblico dei *Silver* è sensibile ad un'offerta che deve essere per sua natura "etica" e con forti connotazioni sociali.

Cosa deve cambiare

- **Maggiori investimenti nella sanità pubblica.** nel 1980 avevamo 595.000 posti letto (1 ogni 95 abitanti); nel 2017 solo 151.600 posti letto (1 ogni 398 abitanti). Terapie intensive: 1 ogni 7.500 abitanti. Classifica infermieri per abitante: Italia 28° su 36; 10° nella classifica medici per abitante; 23° in quella di posti letto per abitante.

- **Più Europa e riforme.** MES, SURE, Next Generation EU, BCE, BEI, saranno cruciali per il grande piano di rinnovamento, anche perché vincolati ad un serio progetto di riforme che non è più rinviabile, specialmente in ambito sanitario: riorganizzazione della sanità territoriale, scuole, carceri, piano di ammodernamento degli ospedali, ricerca e sviluppo su materiali sanitari tecnologici e di consumo, creazione di posti di lavoro anziché sovvenzioni, grandi opere.

- **Più investimenti ESG nel rispetto della natura.** Un secolo di epidemie non ci ha insegnato nulla: 1918: Influenza Spagnola, 1957: Influenza Asiatica, 1968: Influenza Hong Kong, 2002/03: SARS, 2009: Influenza suina, 2012/13: MERS, 2014: Ebola; la popolazione mondiale continua a crescere: dopo oltre 15 mila anni di storia umana, nel 1800 eravamo meno di 1 miliardo; in 118 anni, nel 1918 siamo arrivati a 1,7 miliardi; oggi dopo altri soli 100 anni siamo 7,4 miliardi. Ci abbiamo messo almeno 11.800 anni a raggiungere i 980 milioni di terrestri e 150 anni per passare da 1,7 a 7,4 miliardi. Dobbiamo comprendere che non siamo i padroni della Madre Terra e che è grave il rischio di sovrappopolamento, esaurimento risorse e scarsità alimentari.

Le opportunità per gli investitori istituzionali tra continuità e innovazione

- **Investire nella *Silver Economy*** al tempo della più grande fase di ***transizione demografica*** della storia umana, significa cogliere una grande opportunità che coniuga investimenti utili a rafforzare il patrimonio istituzionale e azioni di sostegno alla società nell'ambito del *welfare* territoriale e di prossimità; significa concorrere alla realizzazione di ***un progetto per una società che invecchia*** senza seguire le chimere della eterna crescita, traendone un rafforzamento patrimoniale e di riconoscimento sociale

- La **sfida** posta dai **trend demografici** in atto e dalle probabili future **emergenze sanitarie**, non è soltanto un **problema** o un costo ma è anche una grande **opportunità** per la **società** e per per il **mercato**; vincere la sfida dell'invecchiamento significa capire il cambiamento degli stili di vita, investire sul **welfare** e sui nuovi bisogni dei *Silver* anche attraverso una sempre più fondamentale ***sinergia pubblico-privato*** favorendo l'invecchiamento attivo e la ***massima partecipazione sociale*** di questa grande e importante fascia di popolazione.

Silver Economy* è ESG e anche un nuovo modo di convivenza nella «terza via» quella di un capitalismo sociale attento al profitto ma anche all'ambiente, alla società e alle persone soprattutto ai tanti *Silver

AGENDA

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

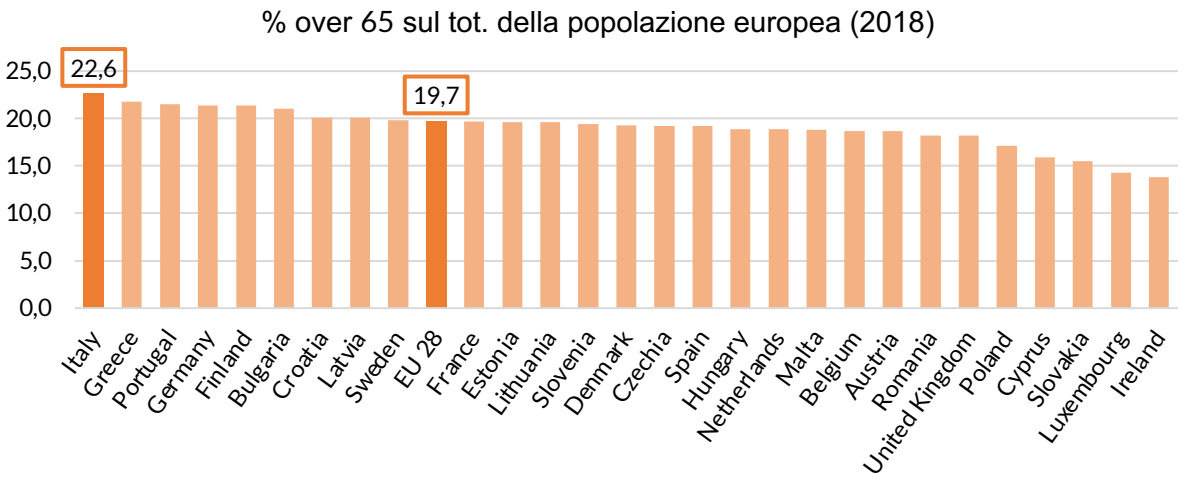
- L'anno di COVID-19
- **Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale**
- Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC
- Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico
- I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare

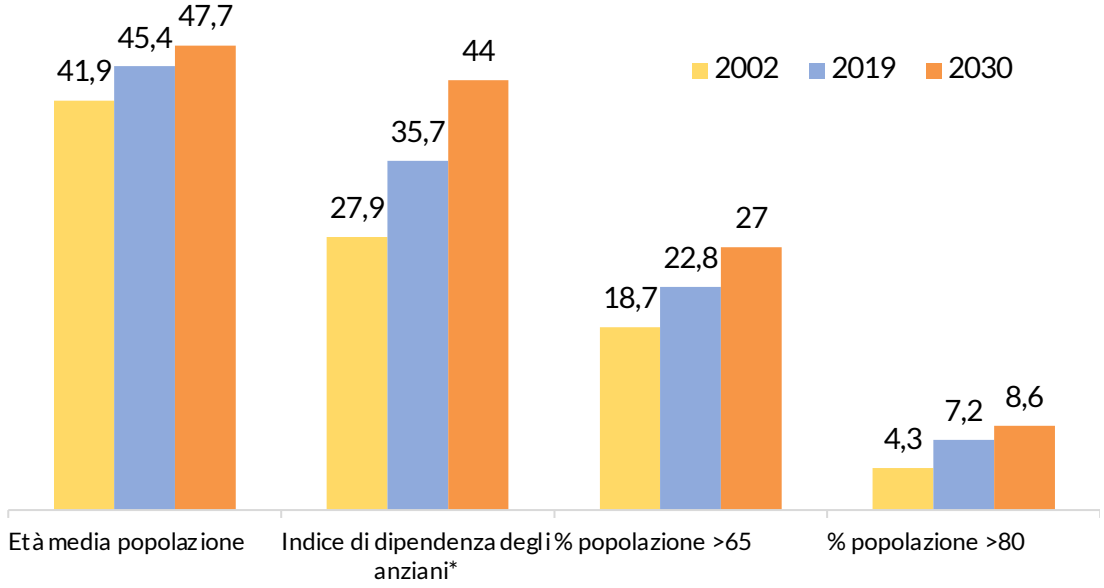
Invecchiamento della popolazione: i numeri in Italia

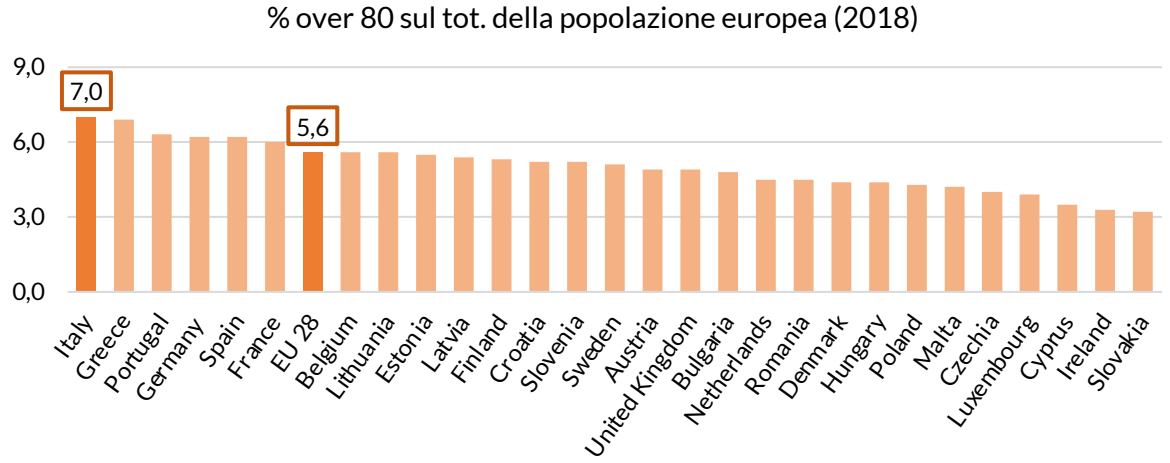
La demografia: l'invecchiamento della popolazione

CATEGORIA	2001	OGGI	2030
Popolazione >65	10.646.000	13.783.580	16.252.256
di cui Popolazione >80	2.476.000	4.330.074	5.218.503

POPOLAZIONE (IN MILIONI) E % OVER 65 E 80			
	OGGI	**2030**	**2050**
Popolazione	60,5	60	57,8
di cui over 65	22,6%	27%	34%
di cui over 85	3,7%	4,4%	7,3%

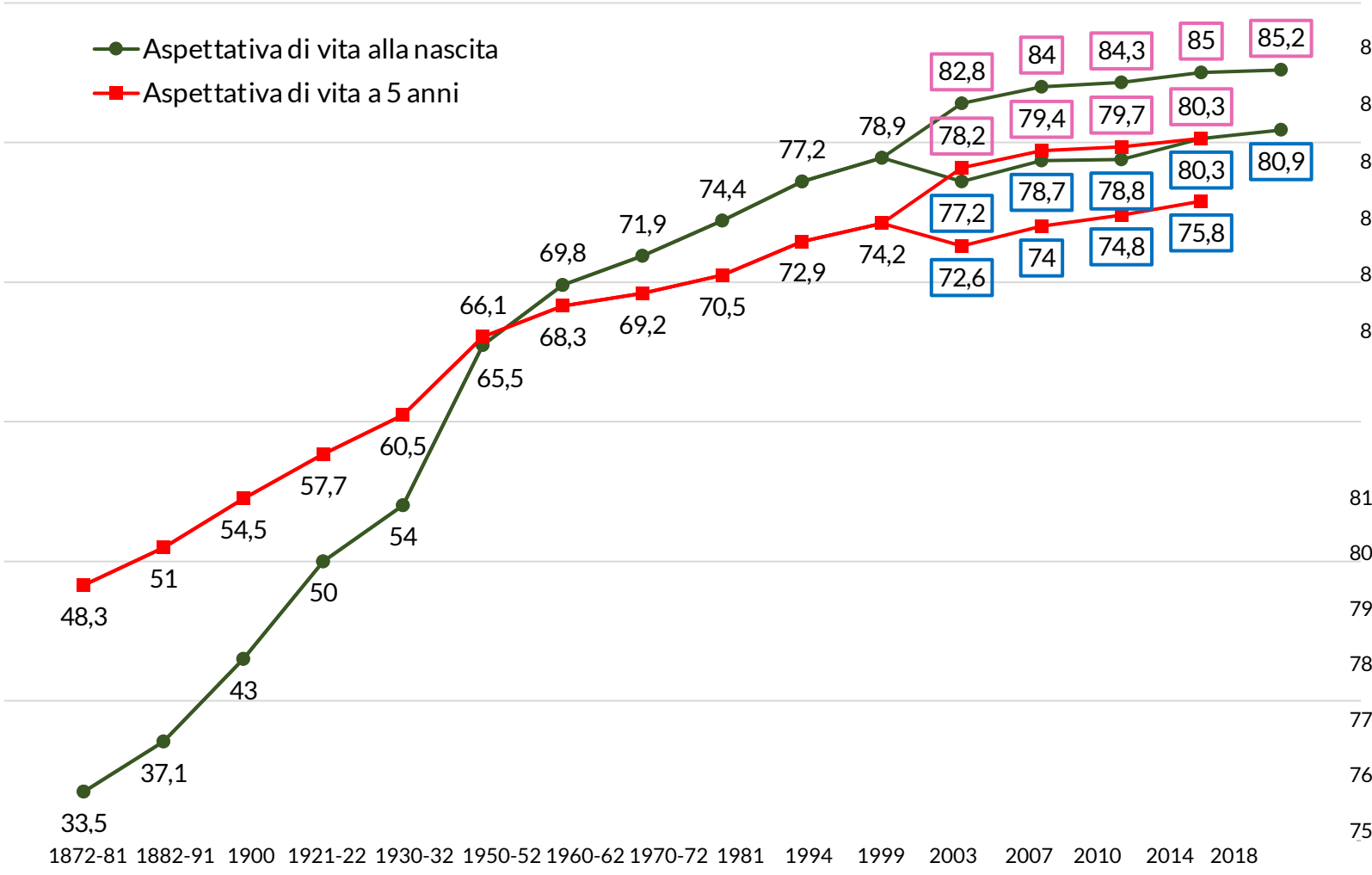


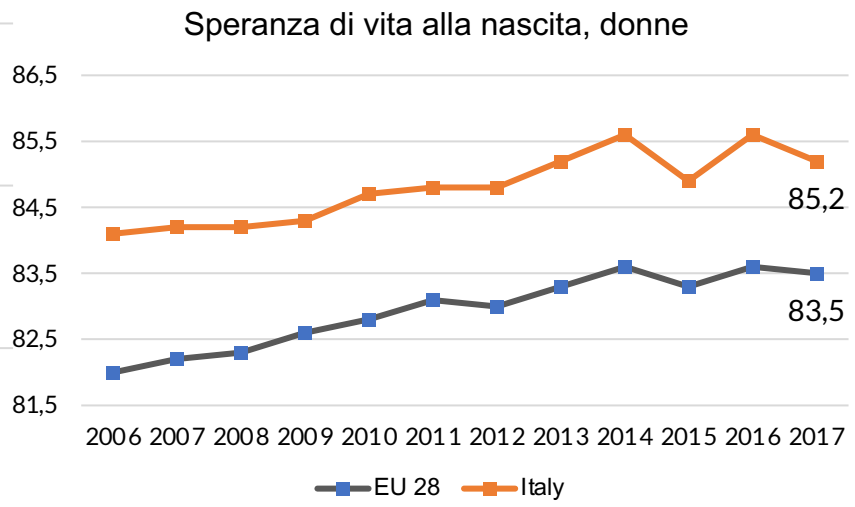


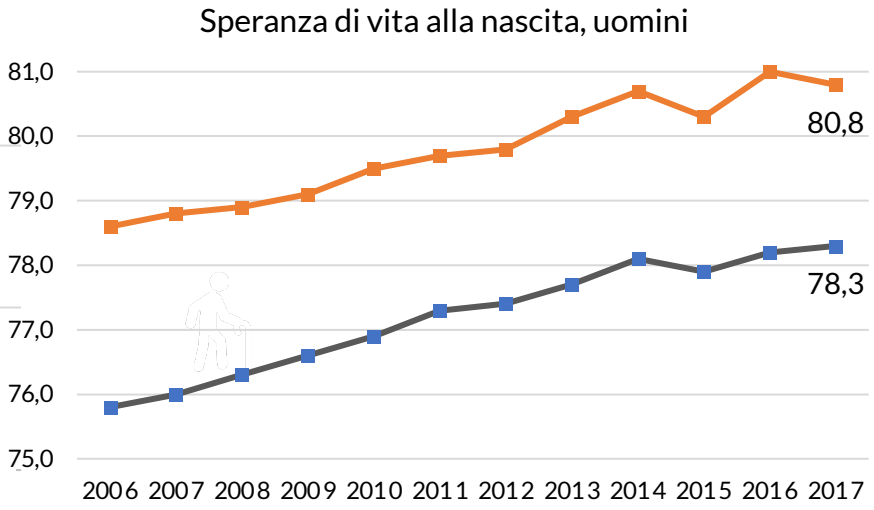


*Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat. * rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.*

La demografia: aumenta l'aspettativa di vita

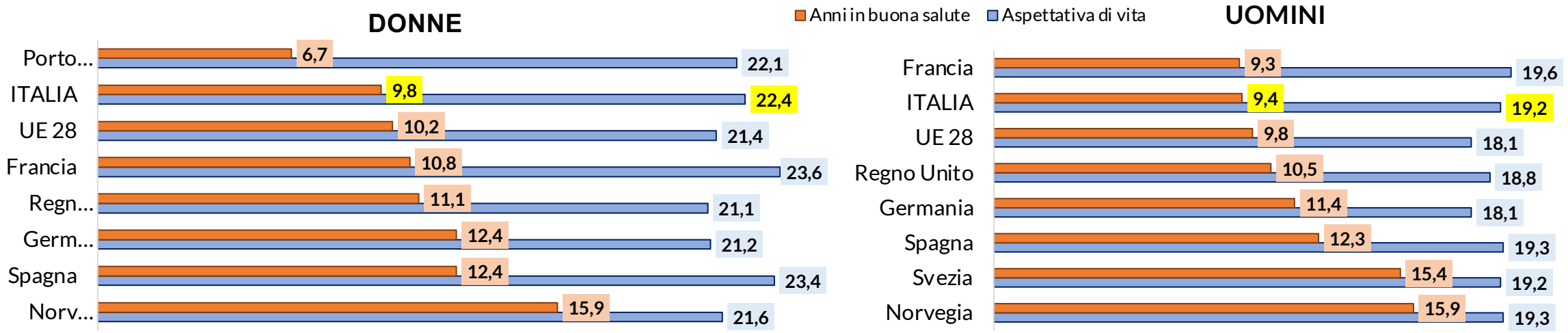






Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat e OMS

La demografia: la vita in buona salute



Questo è il primo obiettivo in una società che invecchia: incrementare l'aspettativa di vita in buona salute

Come?

- Attraverso l'offerta di prodotti e servizi adeguati ai bisogni e alle necessità dei *Silver*: ad esempio, pacchetti salute – turismo (quando la qualità dell'aria in certi periodi dell'anno affligge le popolazioni delle grandi città), iniziative che stimolano uno stile di vita salutare:
- Progetti specifici per la vita salutare e in movimento; cibi pensati per le esigenze nutrizionali, *check-up* preventivi, supporto alla mobilità, ecc....

INSOMMA UN'OFFERTA CHE AUMENTI LA VITA IN BUONA SALUTE

Lo straordinario incremento della durata della vita
(anche di quella in buona salute)

Speranza di vita alla nascita, a 60 e a 80 anni per sesso – Italia 1950-2055

	Maschi			Femmine		
	e_0	e_{60}	e_{80}	e_0	e_{60}	e_{80}
1950 - 1955	64.6	16.4	5.2	68.4	18.0	5.7
1970 - 1975	69.2	16.7	5.8	75.3	20.3	6.7
1990 - 1995	74.1	19.0	6.8	80.7	23.6	8.5
2010 - 2015	**79.9**	**22.7**	**8.2**	**84.7**	**26.5**	**10.0**
2030 - 2035	83.3	25.2	9.3	87.2	28.5	11.2
2050 - 2055	85.6	27.1	10.4	89.5	30.4	12.4

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati UN Population Division - World Population Prospects, the 2017 Revision

Perché invecchiamo?

Aumenta la speranza di vita…

Negli ultimi 40 anni la **speranza di vita alla nascita** è passata da 69,6 anni nel 1976 a **80,9** nel 2018 **per gli uomini** e da 76,1 a **85,2 per le donne**

Con una **speranza di vita a 65 anni** nel 2018 pari a **19,3 per gli uomini** e **22,5 per le donne**, l'Italia si colloca tra i Paesi più longevi al mondo (+1 anno per entrambi i generi rispetto alla media UE)

…e si riduce la natalità

Il **numero medio di figli per donna** nella popolazione residente è passato da **2,4** nel 1960 a **1,32** nel 2018 (si tenga conto che per garantire un adeguato ricambio generazionale dovrebbero registrarsi almeno 2,1 figli per donna)

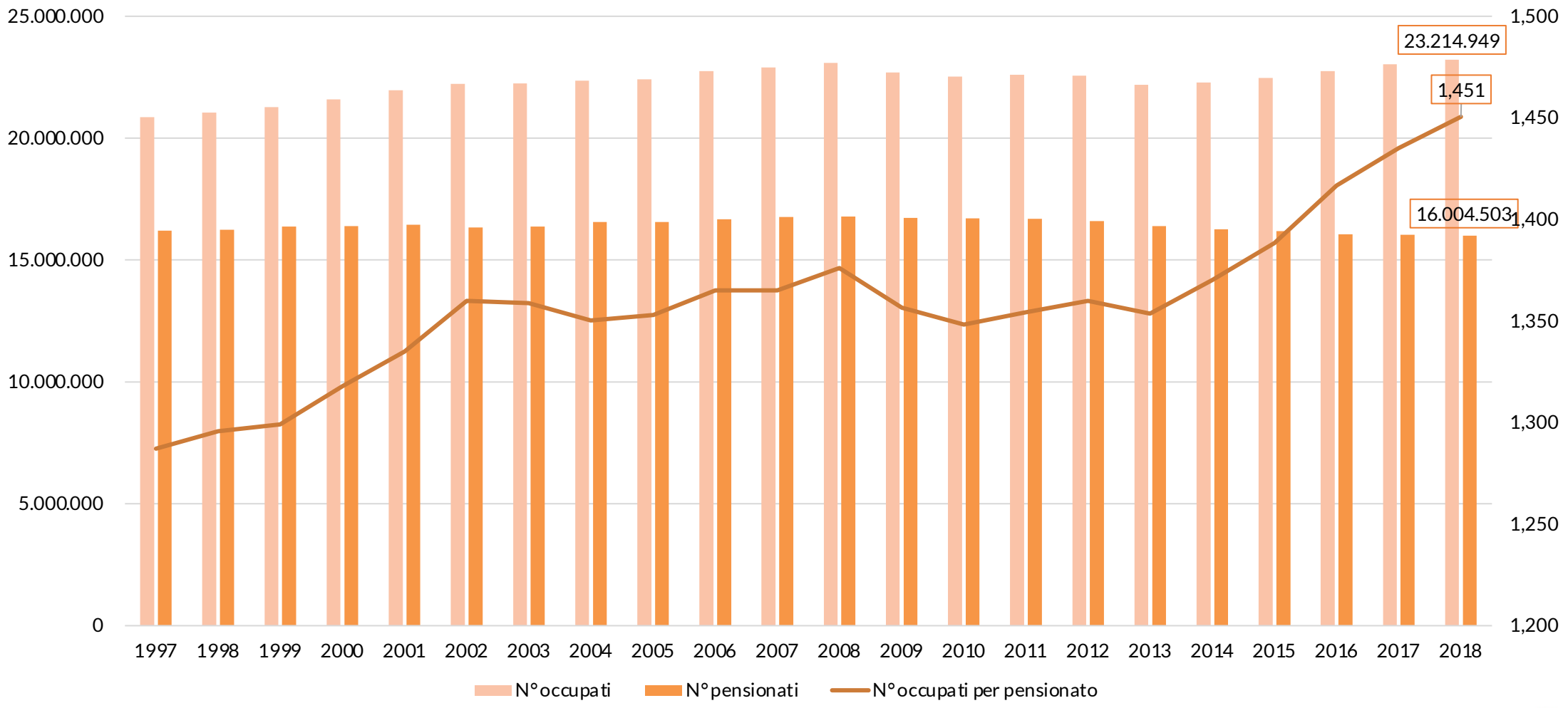
Fonte: Istat

AGENDA

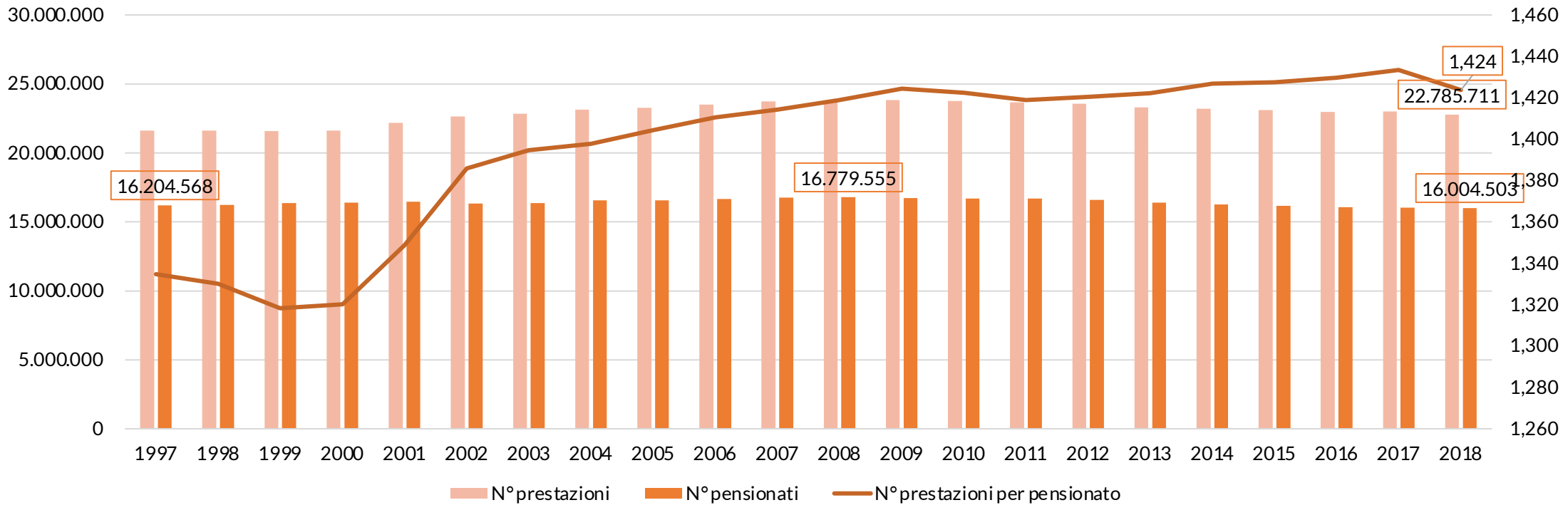
Il bilancio del sistema previdenziale italiano

- L'anno di COVID-19
- Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale
- **Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC**
- Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico
- I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare

La dimensione del sistema previdenziale (1)



La dimensione del sistema previdenziale (2)



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prestazioni assistenziali (invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra)	3.825.368	3.891.772	3.915.382	3.964.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876	4.121.039
Altre prestazioni assistenziali (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima, maggiorazioni sociali, importo aggiuntivo)	4.937.149	8.147.722	7.644.242	7.304.569	6.843.695	6.694.097	7.827.404	7.392.713
Totale	**8.762.517**	**12.039.494**	**11.559.624**	**11.268.752**	**10.884.321**	**10.798.510**	**11.910.280**	**11.513.752**

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2014	2014 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2016	2016 in % sul totale	ANNO 2017	2017 in % sul totale	ANNO 2018	2018 in % sul totale
PENSIONI	216.112	26,18%	217.897	26,22%	218.479	26,34%	220.843	26,30%	225.593	26,43%
SANITA'	110.961	13,44%	111.240	13,38%	112.372	13,55%	113.599	13,53%	115.410	13,52%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	66.500	8,06%	68.979	8,30%	70.050	8,45%	70.138	8,35%	71.995	8,43%
Prestazioni Temporanee	32.139	3,89%	28.356	3,41%	30.804	3,71%	29.129	3,47%	28.548	3,34%
Prestazioni INAIL	9.927	1,20%	9.945	1,20%	10.128	1,22%	9.588	1,14%	9.568	1,12%
Welfare Enti Locali	9.696	1,17%	9.818	1,18%	9.900	1,19%	10.919	1,30%	11.000	1,29%
Retrib. Dip. PA	123.296	14,94%	123.918	14,91%	121.841	14,69%	122.400	14,58%	129.000	15,11%
Spese funzionamento	122.372	14,82%	126.258	15,19%	131.916	15,90%	132.399	15,77%	139.160	16,30%
Spese conto capitale	60.099	7,28%	66.745	8,03%	57.521	6,93%	65.673	7,82%	58.365	6,84%
INTERESSI	74.377	9,01%	68.018	8,18%	66.440	8,01%	65.641	7,82%	64.979	7,61%
Totale spesa prestazioni sociali	**445.335**	**53,95%**	**446.235**	**53,69%**	**451.733**	**54,46%**	**454.216**	**54,10%**	**462.114**	**54,14%**
TOTALE SPESE FINALI	**825.479**	**100%**	**831.174**	**100%**	**829.451**	**100%**	**839.599**	**100%**	**853.618**	**100%**
Totale entrate	**776.480**		**788.607**		**787.813**		**799.908**		**816.113**	
SALDO negativo e incidenza sul PIL	**48.999**	**3,01%**	**42.567**	**2,57%**	**42.656**	**2,52%**	**41.285**	**2,38%**	**37.505**	**2,12%**
PIL serie SEC 2010/incidenza	**1.627.406**	**27,36%**	**1.655.355**	**26,96%**	**1.695.590**	**26,64%**	**1.736.602**	**26,16%**	**1.765.421**	**26,18%**

Il bilancio delle prestazioni previdenziali

Valori in mln di euro	2015	Inc % su PIL	2016	Inc % su PIL	2017	Inc % su PIL	2018	Inc % su PIL
Spesa pensionistica (al netto GIAS)	217.897	13,19	218.504	13,00%	220.843	12,72%	225.593	12,78%
Gias per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per dipendenti privati	19.915		19.167		19.281		18.618	
Spesa pensionistica netta da assistenza, al lordo IRPEF	**197.982**	**11,96**	**199.337**	**11,76%**	**201.562**	**11,61%**	**206.975**	**11,72%**
Imposte sulle pensioni	49.394		49.773		50.508		51.500	
Spesa pensionistica al netto assistenza e IRPEF	**148.588**	**8,98**	**149.564**	**8,82**	**151.054**	**8,70%**	**155.475**	**8,81%**
Entrate contributive	**191.333**		196.552		199.842		204.710	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.032		15.276		14.363		13.988	
Entrate al netto della quota GIAS e GPT	**176.301**		**181.276**		**185.479**		**190.722**	
Saldo tra entrate e uscite nette, al lordo IRPEF	-21.681		-18.061		-16.083		-16.253	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse	27.713		31.712		34.425		35.247	
PIL	**1.655.355**		**1.695.590**		**1.736.602**		**1.765.421**	

2015: integrazioni al minimo 9,345 miliardi; maggiorazioni sociali 1,4 mld; Gias dipendenti pubblici 9,170 mld. Tot. 19,915 mld

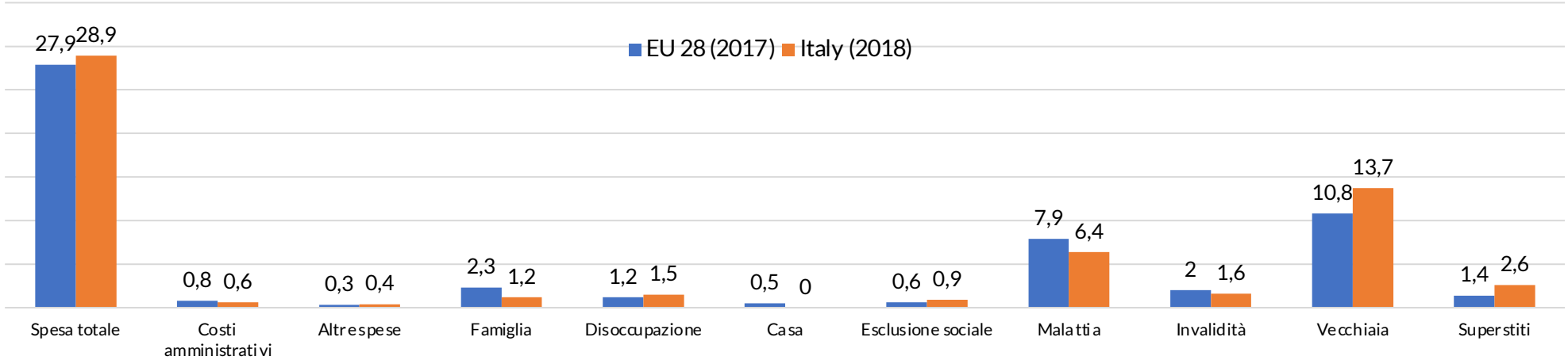
2016: integrazioni al minimo 8,83 miliardi; maggiorazioni sociali 1,37 mld; Gias dipendenti pubblici 8,967 mld. Tot. 19,167 mld

2017: integrazioni al minimo 8,29 miliardi; maggiorazioni sociali 1,378 mld; Gias dipendenti pubblici 9,613 mld. Tot. 19,281 mld

2018: integrazioni al minimo 7,866 miliardi; maggiorazioni sociali 1,397 mld; Gias dipendenti pubblici 9,355 mld. Tot. 18,618 mld

Spesa per protezione sociale per funzione in % del PIL - 2018

2017	EU 28 (2017)	Italy (2018)
Spesa totale	27,9	**28,9**
Costi amministrativi	0,8	0,6
Altre spese	0,3	0,4
Famiglia	2,3	1,2
Disoccupazione	1,2	1,5
Casa	0,5	0
Esclusione sociale	0,6	0,9
Malattia	7,9	6,4
Invalidità	2	1,6
Vecchiaia	**10,8**	**13,7**
Superstiti	**1,4**	**2,6**



Fonte: Eurostat

Rapporti spesa/PIL per l'anno 2017

	%
Spesa pensionistica **IVS** (220,842 miliardi) + Gias (35,582 miliardi) su PIL (1.736.602 miliardi); *	**14,87%**
Spesa pensionistica **IVS** (220,842 miliardi) SENZA Gias (35,582 miliardi) su PIL (1.736.602 miliardi); *	**12,81%**
Spesa pensionistica **IVS** c/s SENZA Gias c/s SENZA integrazioni al minimo (19,281 miliardi) su PIL c/s. *	**11,61%**
Spesa pensionistica **IVS** c/s SENZA Gias c/S SENZA integrazioni al minimo (19,281 miliardi) e al NETTO dell'Irpef (50,508 miliardi) su PIL c/s. *	**8,70%**
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI (vecchiaia + superstiti) **MEDIA UE28 anno 2017**	**12,20%**
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI (**solo vecchiaia + superstiti**) **ITALIA anno 2017**	**16,20%**
* = spesa pensionistica IVS comprende invalidità, vecchiaia e superstiti; i dati sono rilevati da INPS e dal Casellario Centrale delle pensioni INPS/Istat	
La spesa pensionistica Eurostat non contabilizza la spesa per Invalidità ma solo vecchiaia e superstiti	

Il numero di prestazioni assistenziali

	2014	2015	2016	2017	2018
Numero di prestazioni assistenziali	3.694.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876	4.121.039
Altre prestazioni assistenziali	4.467.266	4.265.233	4.101.043	3.941.059	4.165.748
di cui integrazioni al minimo	*3.469.254*	*3.318.021*	*3.181.525*	*3.038.113*	*2.909.366*
Totale pensioni assistite	**8.431.449**	**8.305.859**	8.205.456	8.023.935	8.286.787
in % sul totale pensionati	**51,86%**	**51,34%**	**51,08%**	**50,02%**	**51,78%**
Totale pensioni in pagamento	16.259.491	16.179.377	16.064.508	16.041.852	16.004.503

Per il 2018 le altre prestazioni assistenziali comprendono: le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e l'importo aggiuntivo; non considerano 3.226.965 prestazioni di 14° mensilità erogate solo ai pensionati assistiti.

Il numero di prestazioni liquidate

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale prestazioni	**994.973**	**1.120.638**	**1.048.096**	**1.112.163**	**1.135.294**
Prestazioni di natura previdenziale	456.937 (46%)	549.252 (49%)	490.149 (47%)	559.058 (50,3%)	**567.360 (49,98%)**
Prestazioni di natura assistenziale, totali	538.036 (54%)	571.386 (51%)	557.947 (53%)	553.105 (49,7%)	**567.934 (50,02%)**
Prestazioni di natura assistenziale MASCHI	**43,34%**	**39,20%**	**43,30%**	**43,24%**	**42,65%**
Prestazioni di natura assistenziale FEMMINE	**56,66%**	**60,80%**	**56,70%**	**56,76%**	**57,35%**

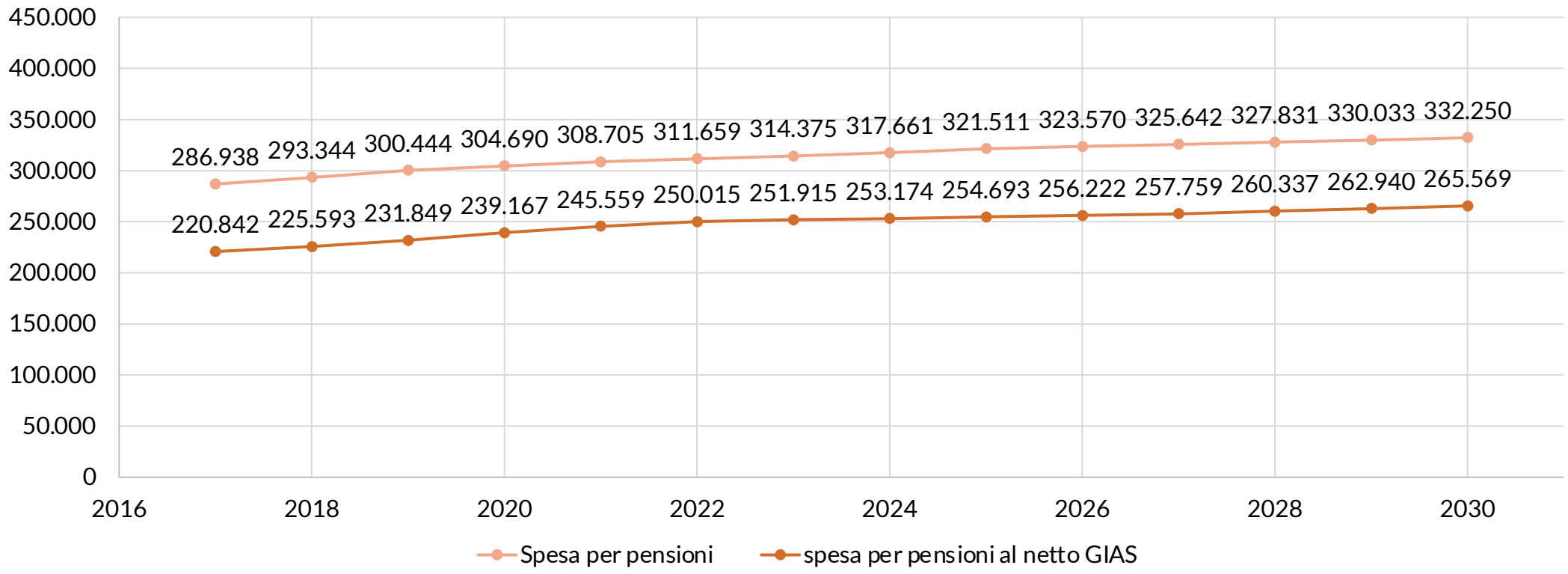
I dati in tabella si riferiscono alle prestazioni Inps con esclusione delle Gestioni ex Inpdap ed ex Enpals.
Nel 2018 sono state liquidate prestazioni previdenziali per il 53,76% a maschi e per il 46,24% a femmine

La spesa a carico della fiscalità generale

Valori in mln di euro	2014	2015	2016	2017	2018
Quota GIAS	33.356,00	36.045,00	35.228,00	35.582,00	35.824,10
Quota GIAS gestioni ex Inpdap	7.553,00	9.169,60	8.967,25	9.613,18	9.355,25
Prestazioni assistenziali (1)	23.233,00	23.532,00	24.022,40	25.133,80	25.312,90
Pensionamenti anticipati, esodati e varie	3.312,00	3.426,00	2.753,35	2.370,11	2.245,75
Totale interventi per oneri pensionistici/assistenziali	**67.454,00**	**72.172,60**	**70.971,00**	**72.699,09**	**72.738,00**
Sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico Gias + interventi diversi	16.087,00	18.052,00	22.603,00	23.315,91	19.424,00
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	10.387,00	8.794,00	8.695,00	8.067,00	7.129,00
Oneri a sostegno della famiglia	**3.856,00**	**4.033,00**	**4.502,00**	**5.485,00**	**5.835,00**
Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali (ex tbc)	656,00	622,00	603	583	540
Totale a carico della fiscalità generale	**98.440,00**	**103.673,60**	**107.374,00**	**110.150,00**	**105.666,00**
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	**56,8%**	**59,89%**	**63,64**	**65,19**	**67,96**
Spesa pensionistica netto tasse ma al lordo Gias pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	173.113,00	168.731,00	168.957,00	174.093,00
Contributo dello Stato per gestione statali	**10.800,00**	**10.800,00**	**10.800,00**	**10.800,00**	**10.800,00**

(1) il dato comprende le invalidità civili, indennità accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo; sono escluse le integrazioni al minimo perché sono pagate dalle singole gestioni interessate, anche se rifinanziate in parte dalla Gias.

Le previsioni a breve e medio termine (1)



Fonte: Stime Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. Ipotesi di rivalutazione media del monte pensioni data per l'1% dall'effetto ricambio (pensioni cancellate e nuove pensioni) e per lo 0,5% per la rivalutazione media all'inflazione, stimata nel periodo all'1,2% (100% fino a 3 volte il minimo, 90% da 3 a 5 VM e 75% oltre 5 VM); a partire dal 2026 quando l'80% circa della pensione sarà calcolato a contributivo (30 anni dal 1996) si stima che la rivalutazione sarà prevalentemente alla sola inflazione (1,2%) e solo lo 0,3% per effetto sostituzione.

Qualche possibile risposta

- **Superare Quota 100 con una revisione definitiva della Riforma Monti-Fornero**
- 1. Totale equiparazione delle regole e delle tutele (integrazione al minimo) per i giovani contributivi che hanno iniziato a lavorare dall'1/1/1996 e istituzione di un "fondo pensione" per i contributivi, alimentato da subito con 500 milioni l'anno per finanziare le tutele che oggi i giovani non hanno, a partire dal 2036;
- 2. il blocco dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito di anzianità contributiva richiesto per la pensione anticipata, con ulteriori sconti per precoci e lavoratrici madri;
- 3. l'utilizzo dei fondi esubero per lavoratori con problemi e la reintroduzione delle forme di flessibilità già previste dalla riforma Dini/Treu, consentendo quindi il pensionamento con 64 anni di età e 37/38 di contributi.
- **Riduzione del cuneo fiscale** (ma attraverso strumenti mirati come l'aumento del valore del buono pasto, trasporto, l'introduzione del super ammortamento, l'accesso facilitato agli asili nido con costi deducibili, ecc.)
- **Aumento della forza lavoro** (a partire dalla regolarizzazione di un numero definito di lavoratori irregolari con conseguente versamento dei contributi sociali)

Quota 100 e le altre anticipazioni

31-dic-19										
Benefici pensionistici	Istanze presentate			Numero Benefici Concessi			Età media alla data di decorrenza del beneficio			durata media
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
Quota 100	64.963	163.866	228.829	36.958	113.810	150.768	64	64	64	24 mesi
Pensione anticipata	77.115	124.826	201.941	37.972	68.805	106.777	62	62	62	3 mesi
Opzione donna	26.676		26.676	17.943		17.943	59		59	52 mesi
Ape sociale	44.296	72.969	117.265	19.547	35.227	54.774	63,8	64,1	64	36 mesi
Lavoratori Precoci	16.109	82.383	98.492	6.919	34.361	41.280	58,5	58,8	58,7	19 mesi
Totale	229.159	444.044	673.203	119.339	252.203	371.542	307	249	308	

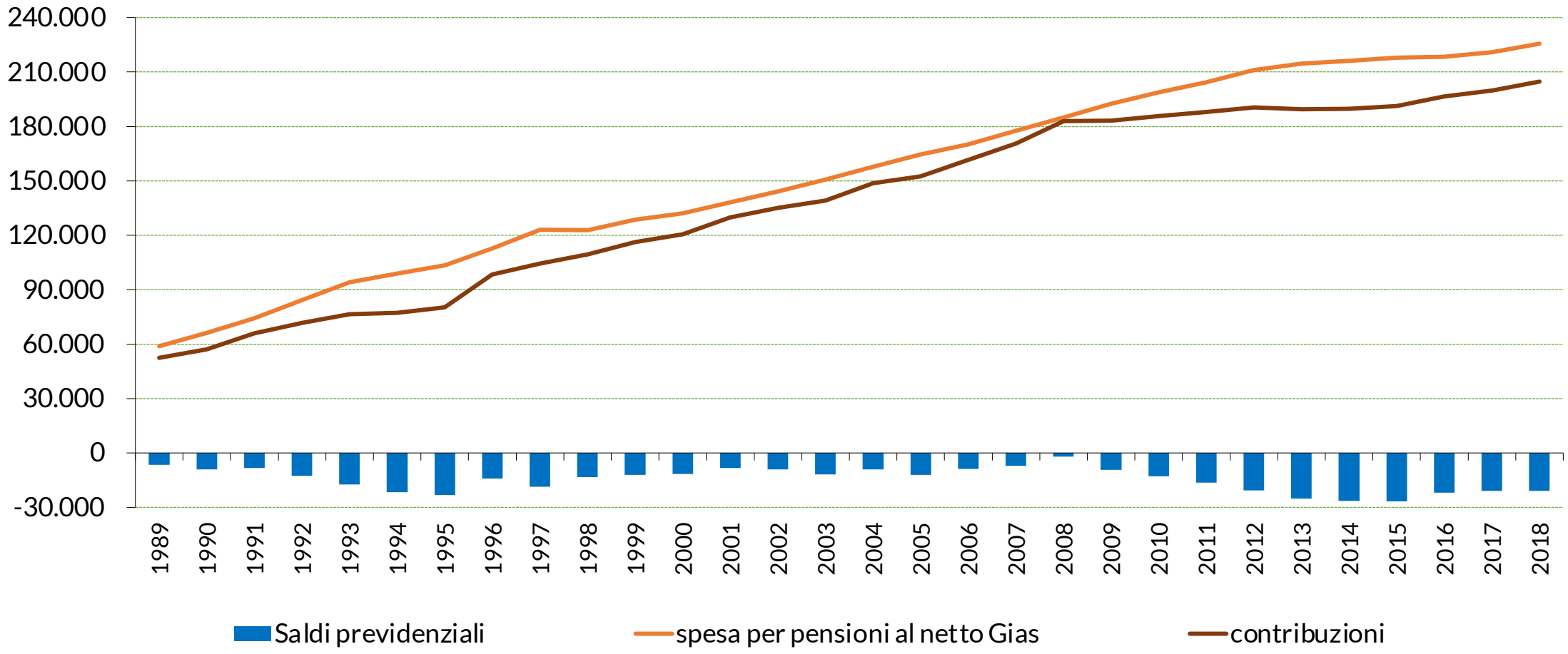
31-mar-20										
Benefici pensionistici	Istanze presentate			Numero Benefici Concessi			Età media alla data di decorrenza del beneficio			durata media
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
Quota 100	75.991	184.291	260.282	45.424	136.457	181.881	64	64	64	24 mesi
Pensione anticipata	96.497	157.540	254.037	54.880	102.308	157.188	62	62	62	3 mesi
Opzione donna	32.300		32.300	22.172		22.172	59		59	52 mesi
Totale	204.788	341.831	546.619	122.476	238.765	361.241	185	126	185	

01-ago-20						
Benefici pensionistici	Istanze presentate			Numero Benefici Concessi		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Quota 100	88.131	211.986	300.117	65.072	163.685	228.757
Pensione anticipata	119.365	202.221	321.586	81.362	138.660	220.022
Opzione donna	39.553		39.553	28.408		28.408
Totale	247.049	414.207	661.256	174.842	302.345	477.187

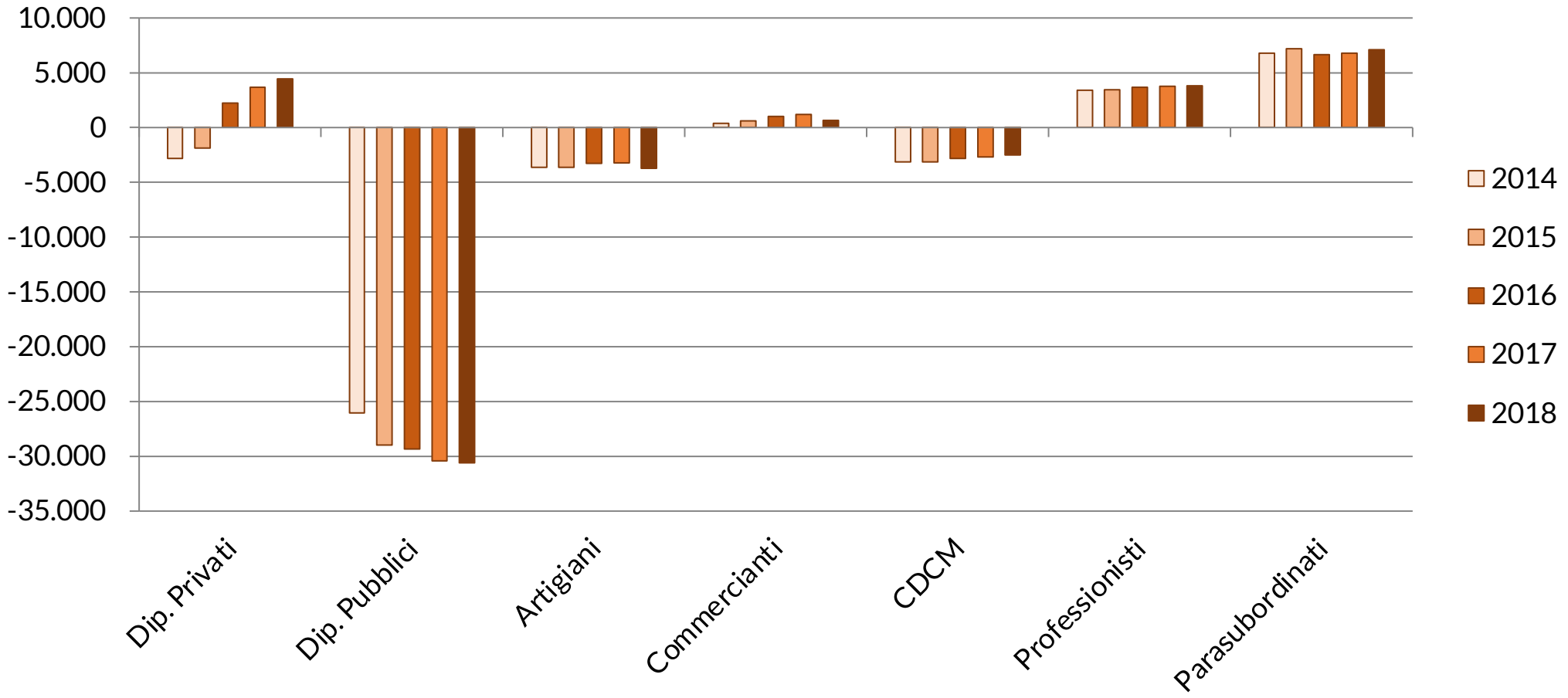
Reddito di cittadinanza

Numero nuclei richiedenti RdC/PdC per esito domanda e regione (Aprile 2019 - Agosto 2020)										
	Accolte		*di cui Decadute*		In lavorazione		Respinte/Cancellate		Totale	
	Valori assoluti	%	*Valori assoluti*	*%*	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Italia	***1.464.835***	***100,0%***	***160.576***	***100,0%***	***101.052***	***100,0%***	***544.285***	***100,0%***	***2.110.172***	***100,0%***
Nord	352.828	24,1%	48.870	*30,4%*	43.855	43,4%	190.819	35,1%	587.502	27,8%
Centro	224.626	15,3%	26.913	*16,8%*	19.381	19,2%	104.194	19,1%	348.201	16,5%
Sud e Isole	887.381	60,6%	84.793	*52,8%*	37.816	37,4%	249.272	45,8%	1.174.469	55,7%

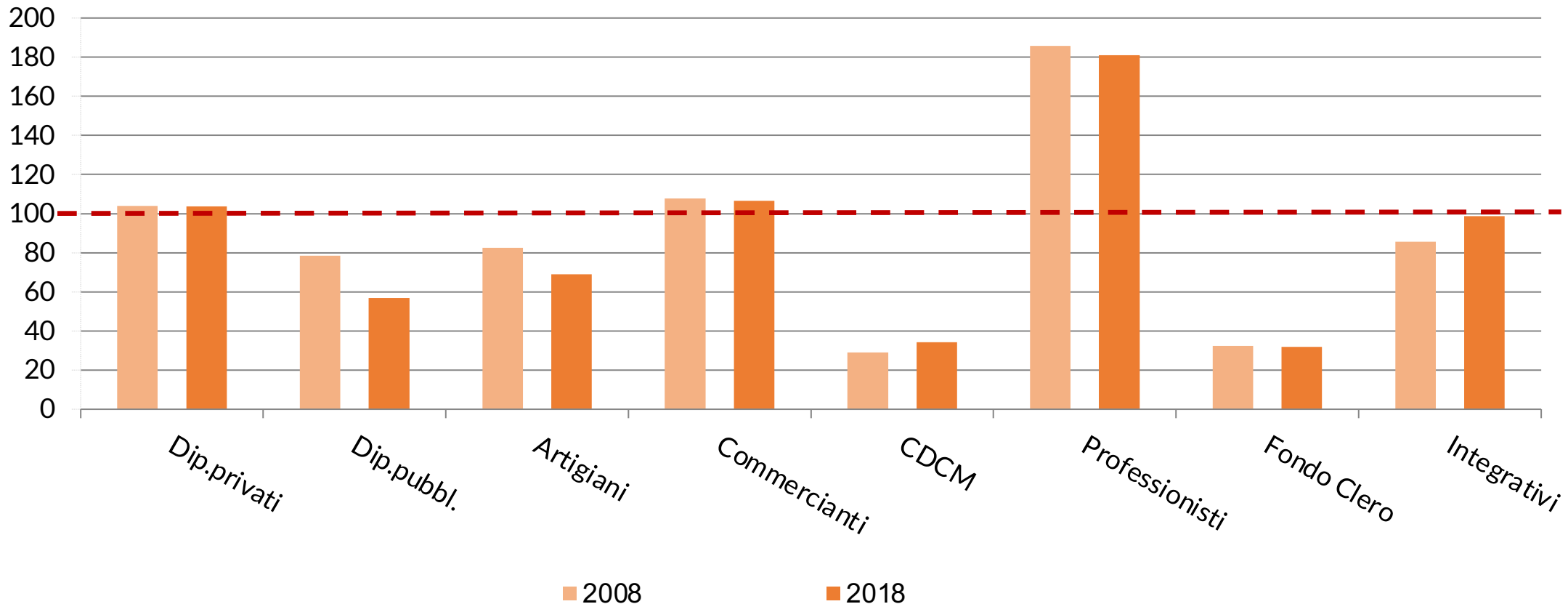
Spesa previdenziale, contribuzioni e saldi di gestione



Saldi di gestione delle principali categorie di assicurati (2014 – 2018)



Quota % di finanziamento della spesa previdenziale con contribuzione



AGENDA

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

- L'anno di COVID-19
- Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale
- Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC
- **Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico**
- I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare

Come si finanzia il nostro welfare state: occorrono quasi tutte le imposte dirette per finanziare sanità e assistenza

ENTRATE DELLO STATO (dati i milioni di €)								
Tipologia Entrate/anni	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Entrate tributarie								
DIRETTE (3)								
IRPEF ordinaria (imposta al lordo bonus 80 €)	152.270	152.238	151.185	155.429	156.047	157.516	164.240	167.000
IRPEF ordinaria (dal 2014 al netto bonus 80€) (1)	**152.270**	**152.238**	145.108	**146.193**	**146.679**	**147.967**	154.350	157.000
IRES	30.000	31.107	32.486	33.332	34.125	34.100	33.800	34.000
Imposta sostitutiva (Isost) (3.1)	9.227	10.747	10.083	10.000	9.022	16.000	16.481	17.000
TERRITORIALI (3)								
Addizionale regionale (1)	10.730	11.178	11.383	11.847	11.948	11.944	12.310	12.460
Addizionale comunale (1)	3.234	4.372	4.483	4.709	4.749	4.790	4.963	5.020
IRAP	34.342	31.278	30.468	27.656	22.773	**22.700**	23.183	23.200
TOTALE IMPOSTE DIRETTE (4)	**239.803**	**240.920**	**234.011**	**233.738**	**229.296**	**237.501**	**245.087**	**248.680**
IMPOSTE INDIRETTE TOTALI (3)	246.110	238.675	**248.207**	**250.202**	**242.016**	**248.384**	**254.428**	257.910
altre Entrate correnti (2)	70.024	77.139	76.120	76.085	75.820	79.965	**80.676**	84.047
Entrate totali (4)	**555.937**	**556.734**	**558.338**	**560.025**	**547.132**	**565.850**	**580.191**	590.637
Per memoria Entrate totali nel DEF al netto contributi sociali (4)		556.734	562.258	569.542	567.181	578.782	583.993	599.354
Spesa sanitaria (senza rettifica MEF)		110.044	111.028	111.224	112.504	113.611	115.410	115.448
Spesa assistenziale **(5)**	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270
Spesa sanitaria e assistenziale		**202.744**	**209.468**	**214.898**	**219.878**	**223.761**	**221.076**	229.718
Differenza imposte dirette e spesa sociale		**38.176**	**24.543**	**18.840**	**9.418**	**13.740**	**24.011**	**18.962**

(1) Compresa IRPEF a carico delle pensioni

(2) Somma di imposte in conto capitale + altre entrate correnti + altre entrate in conto capitale

(3) Tutti i dati sono desunti dai DEF e NADEF (documento economia finanza e nota aggiornamento) degli anni dal 2013 ad aprile 2020; Per il 2019 le previsioni in assenza di consuntivi sono in verde e calcolate in base all'incremento del PIL. Verifiche in MEF e Mostacci.it. **(3.1)** Dal 2017 l'imposta sostitutiva contiene anche la cedolare secca e l'imposta sui premi di risultato (pari a 5,9 miliardi)

(4) Rispetto al DEF il totale imposte dirette utilizzato in tabella è al netto del bonus da 80 € e successivi ampliamenti sull'IRPEF ordinaria, poiché calcoliamo solo le entrate effettive; **(5)** sono escluse le integrazioni al minimo e le maggiorazioni sociali del settore privato e la Gias dei dipendenti pubblici che sono finanziate impropriamente dai contributi sociali

IRPEF

Dichiarazioni dei redditi 2018 per % ammontare dell'imposta versata e % contribuenti sul totale, al netto del bonus da 80 euro ; variazioni per redditi fino a 35.000 euro

Classi di reddito complessivo in euro	Bonus spettante			Ammontare al netto bonus			media in € per cittadino
	Numero contribuenti	Ammontare bonus in migliaia di €	Media bonus in migliaia di €	Ammontare Irpef in migliaia di €	% Ammontare sul totale	Media in € per contribuente	
zero od inferiore	30	22	0,73	-22	0,00%	0	0
da 0 a 7.500	1.018.730	341.363	0,34	318.194	0,19%	35	24
Fino a 7.500 compresi negativi	1.018.760	341.385	0,34	318.172	0,19%	32	22
da 7.500 a 15.000	3.732.606	3.168.529	0,85	3.833.985	2,23%	463	318
da 15.000 a 20.000	2.848.915	2.638.353	0,93	11.255.651	6,56%	1.966	1.348
da 20.000 a 35.000	4.496.257	3.742.224	0,83	55.042.842	32,07%	4.555	3.122
da 35.000 a 55.000	0	0	0,00	36.693.401	21,38%	10.509	7.203
da 55.000 a 100.000	0	0	0,00	30.495.640	17,77%	21.567	14.783
da 100.000 a 200.000	0	0	0,00	18.358.239	10,70%	45.441	31.147
da 200.000 a 300.000	0	0	0,00	5.244.205	3,06%	90.685	62.159
sopra i 300.000	0	0	0,00	10.389.091	6,05%	253.708	173.902
TOTALE	**12.096.538**	**9.890.491**	**0,82**	**171.631.226**	**100,00%**		

IL 43,89% DEI CITTADINI PAGA IL 2,42% DELLE IMPOSTE IL 23,88% DEI CITTADINI PAGA 22 € DI IRPEF ED IL 20,00% PAGA 318 €

IL 13,84% DEI CITTADINI PAGA IL 6,56% DELLE IMPOSTE 1.348 € PRO CAPITE, INSUFFICIENTI PER I COSTI SANITARI

Il 42,28% DEI CONTRIBUENTI PAGA IL 91% DELLE IMPOSTE

L' 1,22% DEI CITTADINI PAGA IL 19,80% DELLE IMPOSTE

IL 13,07% DEI CITTADINI PAGA IL 58,95% DELLE IMPOSTE

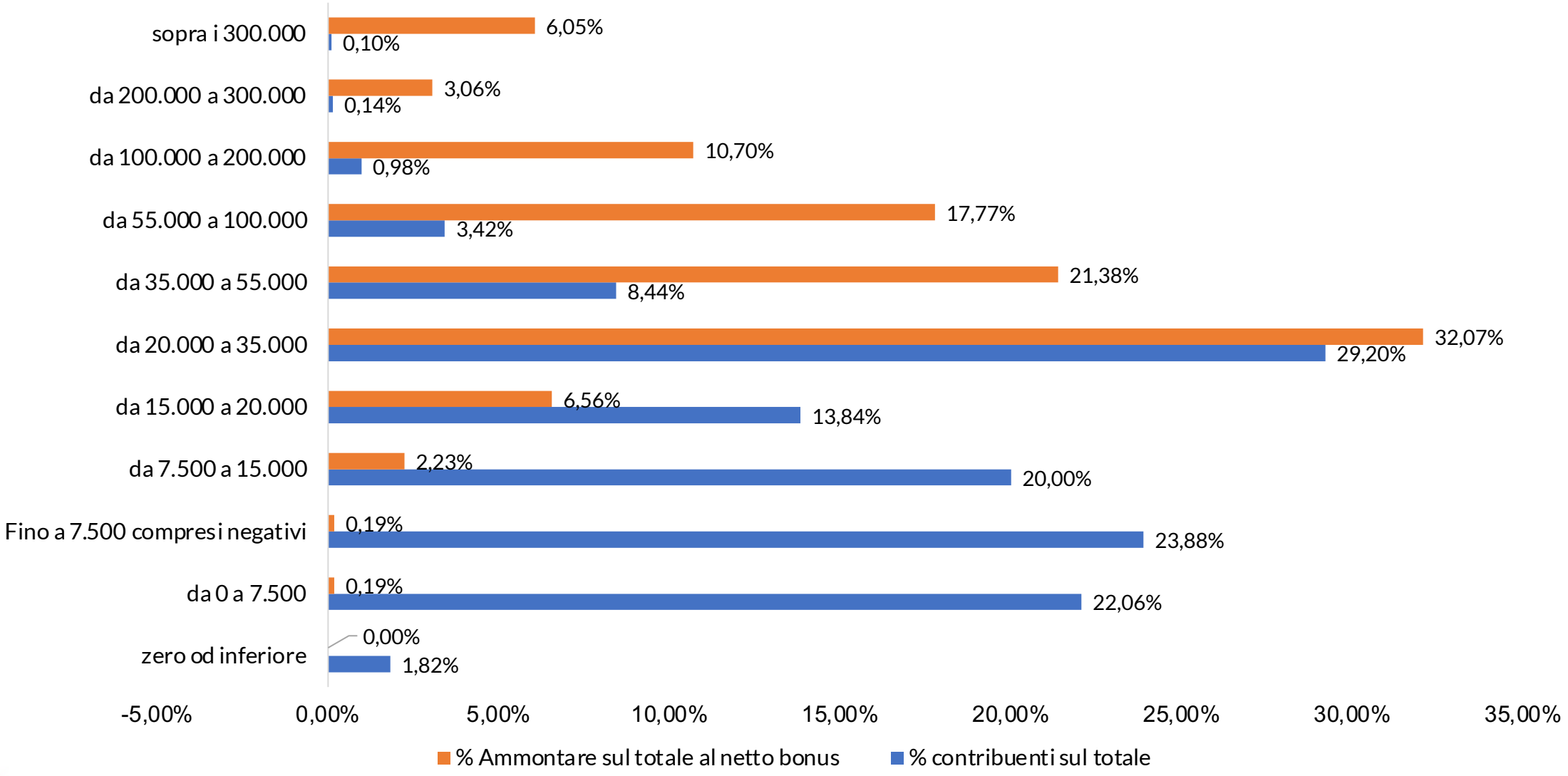
LO 0,24% DEI CITTADINI PAGA IL 9,11% DELLE IMPOSTE

IL 4,63% DEI CITTADINI PAGA IL 37,57% DELLE IMPOSTE

LO 0,10% DEI CITTADINI PAGA IL 6,05% DELLE IMPOSTE

* Dati in migliaia di euro

% contribuenti e % imposta



Confronto % IRPEF media 2008 – 2018 per scaglioni di reddito

	2008			2018			2008-2018
Reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Ammontare	IRPEF media	Numero contribuenti	Ammontare	IRPEF media	Variazione %
zero o inferiore	544.751	0	0	753.493	-22	0	
da 0 a 7.500	10.590.112	809.168	76	9.128.170	318.194	35	-54,4%
Fino a 7.500 compresi negativi	11.134.863	809.168	73	9.881.663	318.172	32	-55,7%
da 7.500 a 15.000	9.678.217	9.310.266	962	8.275.334	3.833.985	463	-51,8%
da 15.000 a 20.000	6.935.228	17.392.167	2.508	5.724.419	11.255.651	1.966	-21,6%
da 20.000 a 35.000	10.039.688	49.398.281	4.920	12.082.911	55.042.842	4.555	-7,4%
da 35.000 a 55.000	2.485.865	27.493.609	11.060	3.491.771	36.693.401	10.509	-5,0%
da 55.000 a 100.000	1.130.916	25.675.233	22.703	1.413.974	30.495.640	21.567	-5,0%
da 100.000 a 200.000	320.852	15.367.524	47.896	404.001	18.358.239	45.441	-5,1%
da 200.000 a 300.000 (*)	77.273	12.000.361	155.298	57.829	5.244.205	90.685	-41,6%
sopra i 300.000				40.949	10.389.091	253.708	
TOTALE	**41.802.902**	**157.446.609**	**3.766**	**41.372.851**	**171.631.226**	**4.148**	**10%**

(*) Per il 2008 il dato è riferito ai redditi superiori a 200.000 euro

Tasso di occupazione 15-64 anni

GEO/TIME	2018
Sweden	77,5
Netherlands	77,2
Germany*	75,9
Denmark	75,4
Estonia	74,8
Czechia	74,8
Austria	73,0
Lithuania	72,4
Finland	72,1
Latvia	71,8
Malta	71,4
Slovenia	71,1
Portugal	69,7
Hungary	69,2
European Union***	68,6
Ireland	68,6
Cyprus	68,6
Bulgaria	67,7
Slovakia	67,6
Poland	67,4
Luxembourg	67,1
France**	65,9
France	65,4
Romania	64,8
Belgium	64,5
Spain	62,4
Croatia	60,6
Italy	58,5
Greece	54,9

Tasso di occupazione 15-64 anni femminile

GEO/TIME	2018
Sweden	76,0
Netherlands	72,8
Denmark	72,6
Germany*	72,1
Lithuania	71,6
Estonia	71,4
Finland	70,6
Latvia	70,1
Austria	68,6
Czechia	67,6
Slovenia	67,5
Portugal	66,9
Cyprus	64,2
Bulgaria	63,9
European Union***	63,4
Luxembourg	63,4
Ireland	63,3
France**	62,5
Hungary	62,3
France	61,9
Slovakia	61,2
Poland	60,8
Malta	60,8
Belgium	60,7
Spain	56,9
Romania	56,2
Croatia	55,9
Italy	49,5
Greece	45,3

Tasso di occupazione 15-24 anni

GEO/TIME	2018
Netherlands	63,9
Denmark	57,3
Austria	51,3
Malta	50,4
Germany*	47,2
Sweden	45,1
Finland	44,0
Estonia	41,7
Ireland	40,3
European Union***	35,4
Slovenia	35,2
Latvia	33,1
Lithuania	32,4
Cyprus	31,3
Poland	31,0
France**	30,4
France	29,9
Hungary	29,0
Czechia	28,4
Luxembourg	28,4
Slovakia	27,5
Portugal	27,2
Croatia	25,6
Belgium	25,0
Romania	24,7
Spain	21,7
Bulgaria	20,7
Italy	17,7
Greece	14,0

Tasso di occupazione 55-64 anni

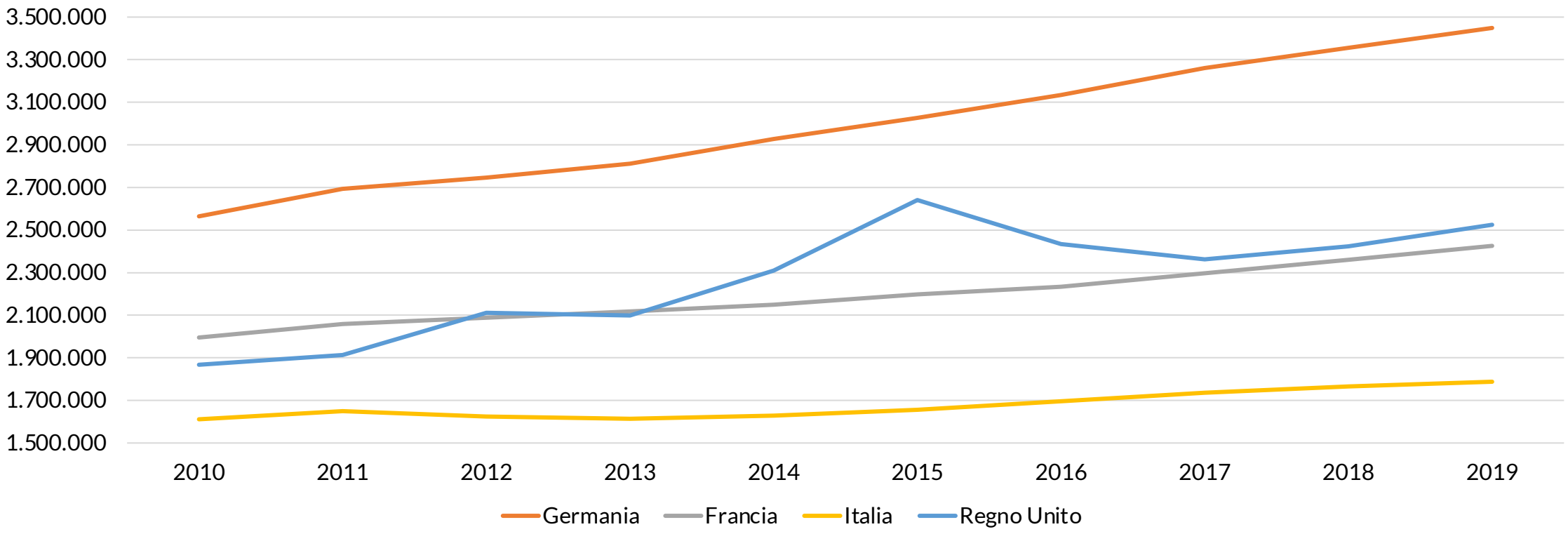
GEO/TIME	2018
Sweden	77,9
Germany*	71,4
Denmark	70,7
Estonia	68,9
Lithuania	68,5
Netherlands	67,7
Finland	65,4
Latvia	65,4
Czechia	65,1
Cyprus	60,9
Bulgaria	60,7
Ireland	60,4
Portugal	59,2
European Union***	58,7
Hungary	54,4
Slovakia	54,2
Austria	54,0
Italy	53,7
France**	52,3
Spain	52,2
France	52,1
Belgium	50,3
Malta	49,7
Poland	48,9
Slovenia	47,0
Romania	46,3
Croatia	42,8
Greece	41,1
Luxembourg	40,5

Fonte: Eurostat. *(until 1990 former territory of the FRG) ** (metropolitan) *** (current composition)

Itinerari PREVIDENZIALI

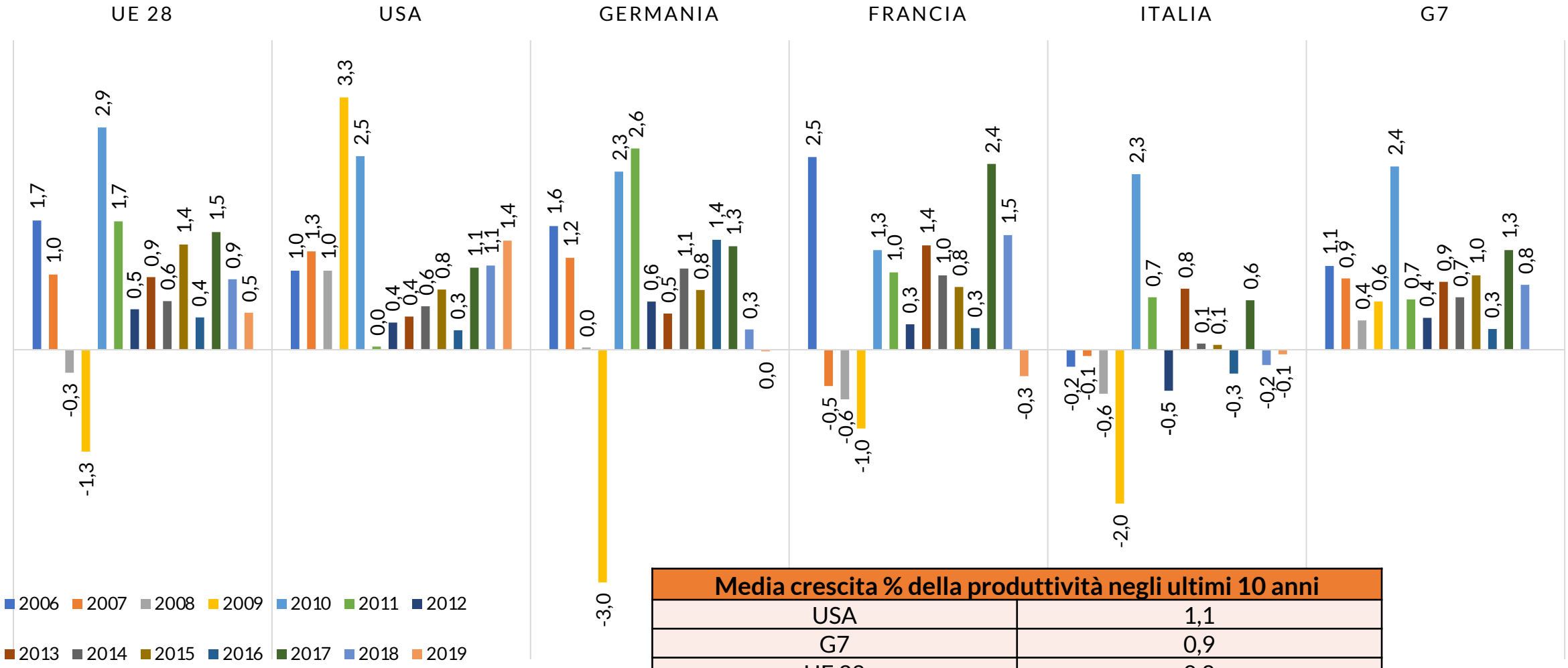
L'andamento del PIL: tasso di crescita del PIL reale

PIL Prezzi correnti, milioni di euro	Differenza % 2010-2019
UE 28	28,3%
Regno Unito	35,2%
Germania	34,5%
Francia	21,6%
Italia	10,9%



Fonte: Eurostat

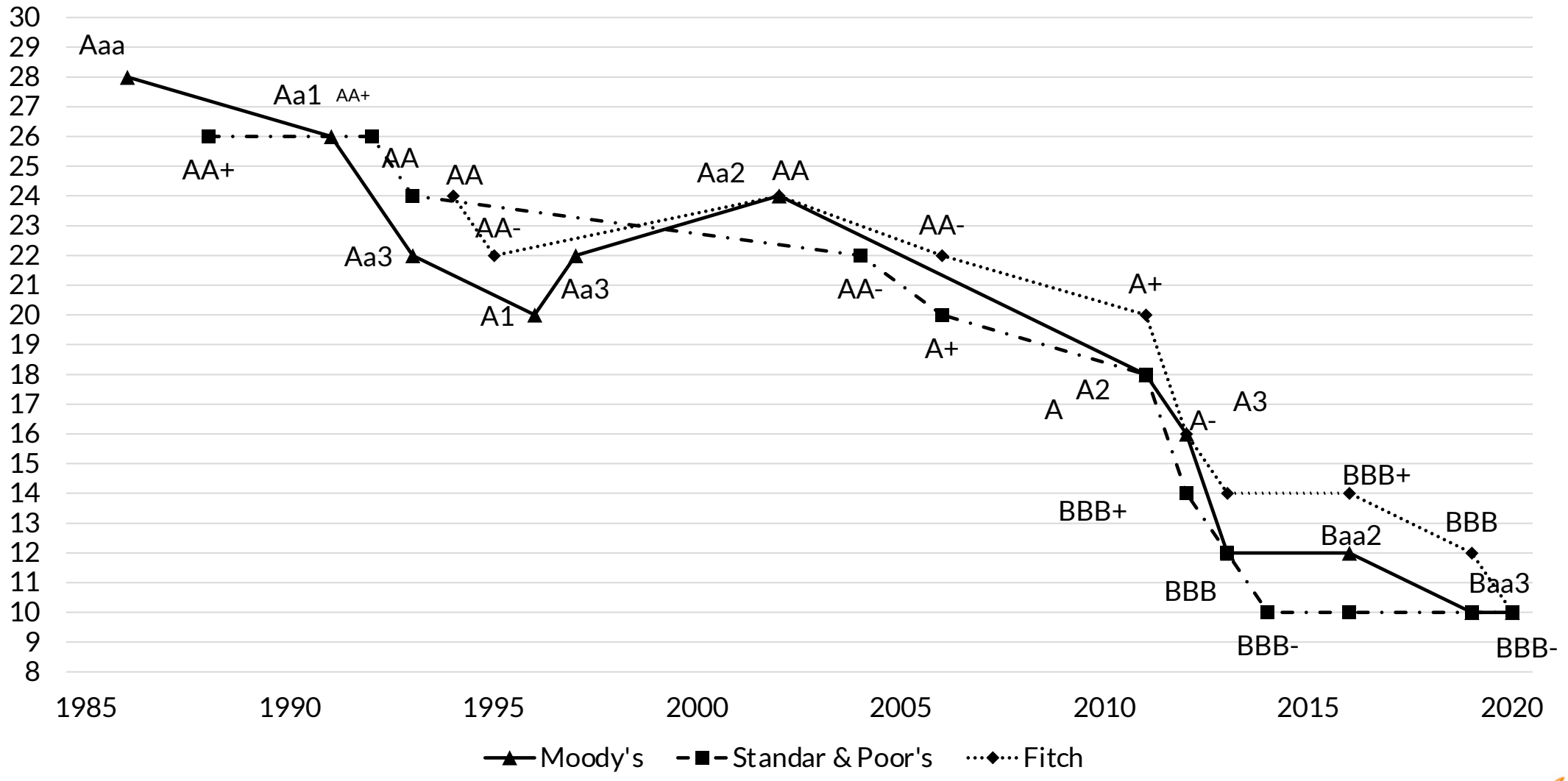
La produttività: tasso di crescita reale della produttività del lavoro per persona



Media crescita % della produttività negli ultimi 10 anni	
USA	1,1
G7	0,9
UE 28	0,8
Germania	0,7
Francia	0,6
Italia	0,1

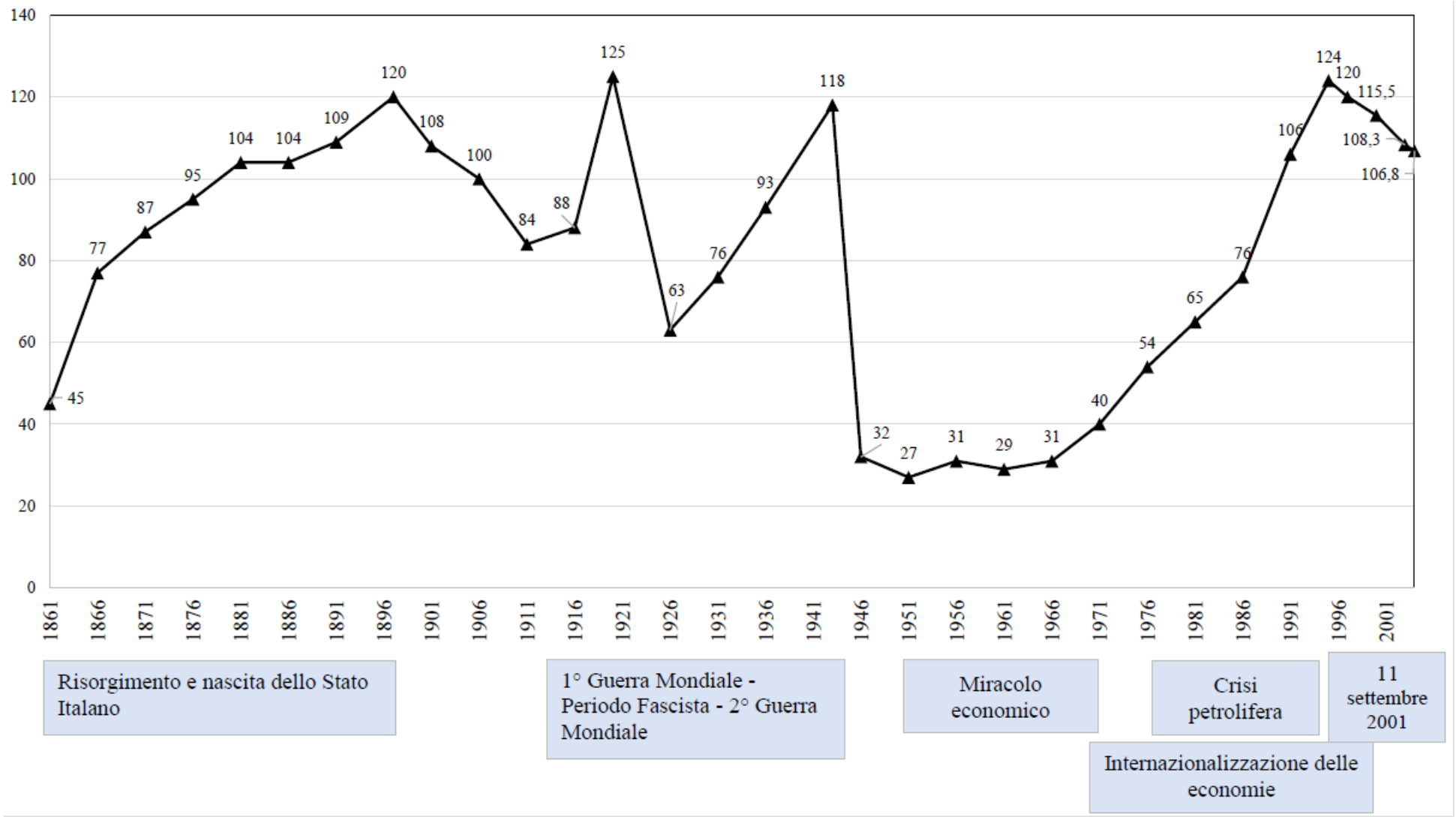
Fonte: OCSE

L'evoluzione del *rating* dal 1985 a oggi

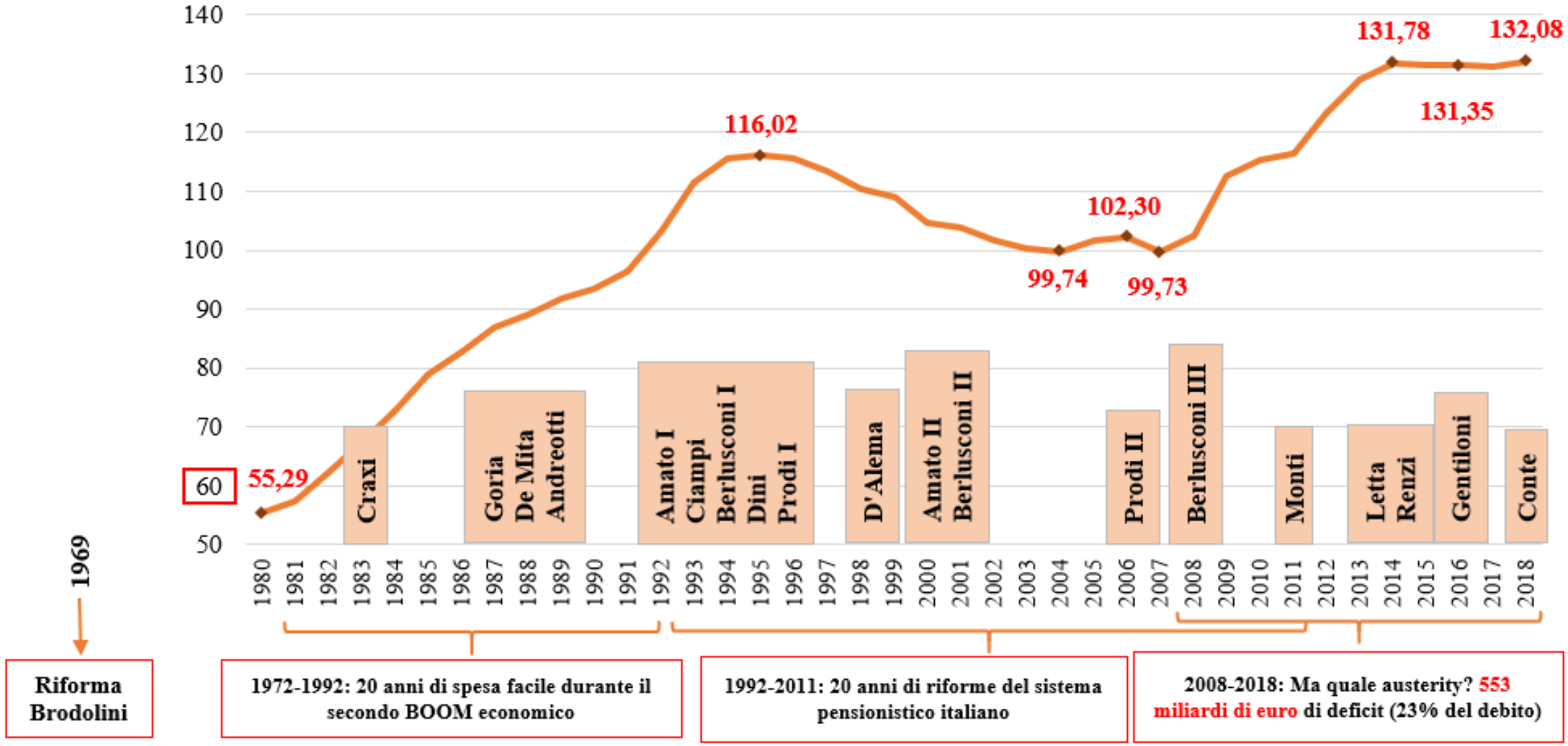


L'inflazione nel rapporto debito pubblico/PIL

FASI STORICHE ED EVOLUZIONI DEL DEBITO PUBBLICO RISPETTO AL PIL

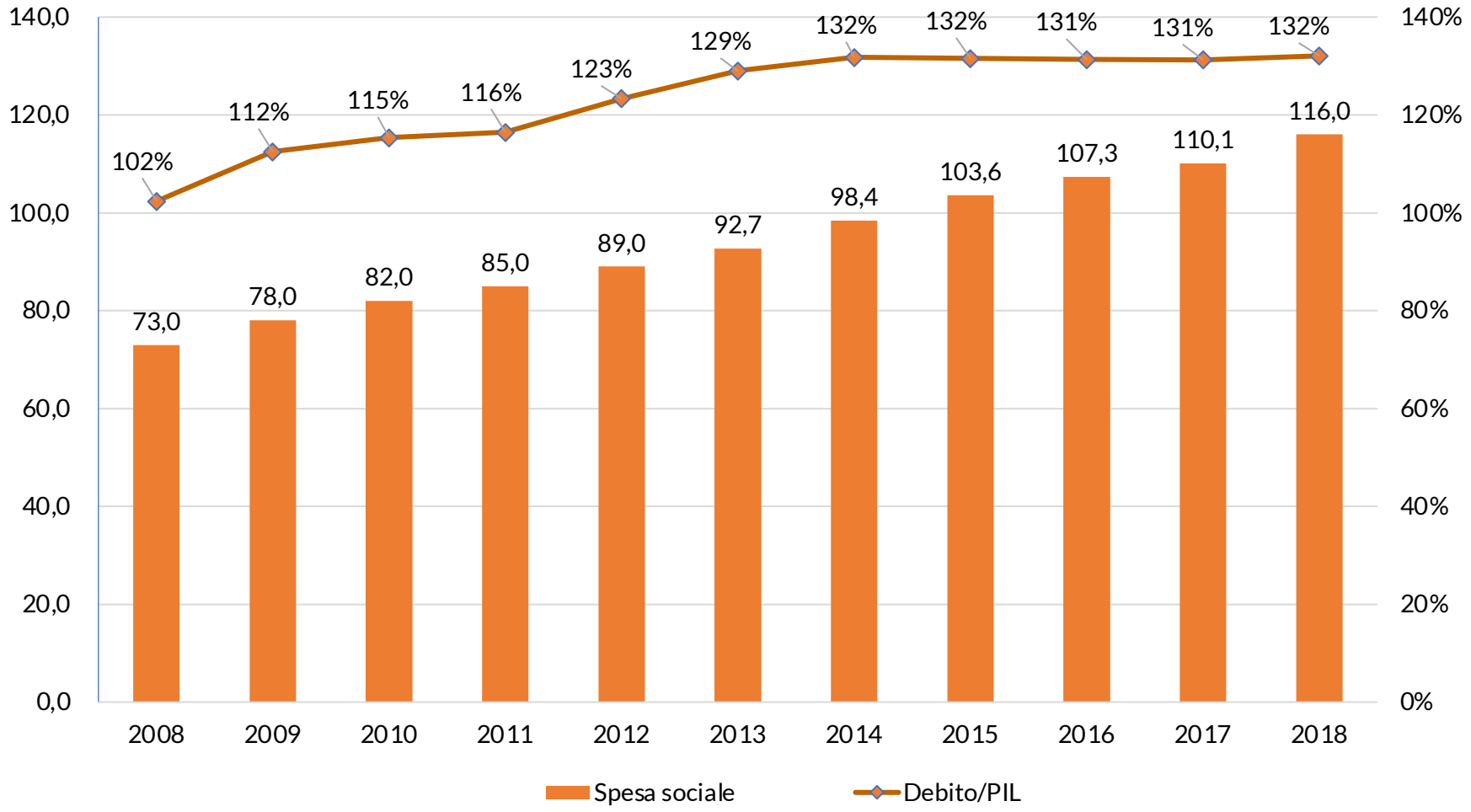


Rapporto tra debito pubblica amministrazione e PIL



Itinerari Previdenziali

Confronto tra la spesa sociale a carico della fiscalità generale e il rapporto debito/PIL



Confronto tra la spesa sociale a carico della fiscalità generale e il rapporto debito/PIL

Anni	Rapporto debito pubblico/Pil	Spesa sociale a carico della fiscalità generale *(mln €)*
2008	102,38%	73.000
2009	112,49%	78.000
2010	115,38%	82.000
2011	116,48%	85.000
2012	123,33%	89.000
2013	128,99%	92.700
2014	131,78%	89.000
2015	131,55%	103.673,60
2016	131,35%	107.374
2017	131,28%	110.150
2018	132,08%	116.000
		incremento 5,3% annuo
2008-2018	**+29,7 punti percentuali**	**+43.000**

6 e 12 anni delle passate legislature (dati in milioni di € ove non specificato)

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2013/2019	2008/2019
Spesa sociale a carico della fiscalità generale	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	incremento 2,6% annuo	incremento 4,3% annuo
Incremento spesa sociale dal 2008		5.000	9.000	12.000	16.000	19.700	25.440	30.674	34.374	37.150	32.666	41.270	221.274	263.274
Deficit annuo *	-42.575	-81.741	-71.457	-60.016	-47.240	-47.400	-49.000	-44.200	-42.656	-41.285	- 37.505	-29.301	-291.347	-594.376
Interessi sul debito		70.408	70.152	78.021	84.086	77.568	74.377	68.018	66.640	65.641	62.536	60.305		
Risparmi interessi sul debito dal massimo del 2012						6.518	9.709	16.068	17.446	18.445	21.550	23.781	113.517	
Spostamento data pareggio di bilancio DEF o NADEF **				DEF. dal 2011 al 2013			DEF da 2013 a 2016 NADEF a 2017	NADEF dal 2017 al 2018	DEF. dal 2018 al 2019	DEF. dal 2019 al 2020 con deficit = 0,25%	NADEF 2018, deficit (2,4%) 2,04	deficit 1,64%; senza data pareggio		
Governo	**Berlusconi**/Tremonti da 8maggio2008 a 16 novembre 2011.			**Monti**/Grilli dal 16novembre 2011 al 27 aprile 2013		**Letta** 28april2013 a 21febb2014	**Renzi**-Padoan dal 22 febb 2014 al 12 dic 2016			**Gentiloni** Padoan fino a 1giu18	**Conte** Tria da 1giu18	**Conte 2** Gualtieri dal 5/9/2019		
PIL	1.632.151	1.572.878	1.604.515	1.637.463	1.613.265	1.604.478	1.627.406	1.655.355	1.695.590	1.736.602	1.765.421	1.765.421		
Deficit/Pil		-5,20	-4,45	-3,67	-2,93	-2,95	-3,01	-2,67	-2,52	-2,38	-2,20	-1,64		
Debito pubblico	1.671.001	1.769.254	1.851.252	1.907.392	1.989.629	2.069.800	2.137.316	2.173.347	2.219.506	2.263.510	2.316.700	2.409.200		
Rapporto debito pubblico/Pil	102,380	112,485	115,378	116,485	123,329	129,001	131,333	131,292	130,899	130,341	131,226	136,466		

* Dati DEF 2017/2018/2019; **La media del deficit dal 2008 al 2019 è 49,53 miliardi l'anno; media 2013/2019, 41,621 miliardi ; cifre in blu sono interpolazioni, in verde sono stime; Rapporto Debito Pubblico/PIL 2004 =99,74% e 2007 = 99,73%**

** Fonte: Servizio Bilancio e Studi, Senato della Repubblica

La *flat tax* a 65 mila euro

Progressivo	Gruppo di settore	Codici attività ATECO	Coefficiente di Redditività
1	Industrie alimentari e delle bevande	(10 – 11)	40%
2	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	45 - (da 46.2 a 46.9) - (da 47.1 a 47.7) - 47.9	40%
3	Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande	47.81	40%
4	Commercio ambulante di altri prodotti	47.82 - 47.89	54%
5	Costruzioni e attività immobiliari	(41 - 42 - 43) - (68)	86%
6	Intermediari del commercio	46.1	62%
7	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	(55 - 56)	40%
8	Attività Professionali, Scientifiche, Tecniche, Sanitarie, di Istruzione, Servizi Finanziari ed Assicurativi	(64 - 65 - 66) - (69 - 70 -71 - 72 - 73 - 74 - 75) -(85) - (86 - 87 - 88)	78%
9	Altre attività economiche	(01 -02 - 03) - (05-06-07-08- 09)- (12 - 13 - 14- 15 - 16 - 17 - 18 -19 - 20- 21 - 22 - 23 - 24- 25 - 26- 27 - 28 - 29 - 30- 31 - 32 - 33) - (35) - (36 - 37 - 38 - 39) - (49 - 50 - 51 - 52 - 53) - (58 - 59- 60-61 -62 - 63) - (77 - 78 - 79 - 80- 81 - 82) -(84) - (90 -91 -92 - 93) - (94 - 95- 96) - (97 - 98) - (99)	67%

La *flat tax* a 65 mila euro

Funzionamento:

esempio – Intermediario del commercio (agente) ricavi 65.000. Il coefficiente di redditività è il 62%, cioè su 65.000 ne dichiaro il 62% (ovvero come se deducessi forfettariamente il 38%) corrispondente a 40.300 su cui si paga la *flat tax* del 15% (6.045) indipendentemente da altri redditi, in sostanza non fa cumulo con nulla, eventuale pensione compresa.

L'importo di 40.300 euro costituisce anche imponibile contributivo.

La *flat tax* a 65mila euro

REGIME FORFAIT		REGIME ORDINARIO	
SENZA ALTRI REDDITI (es. PENSIONE)		SENZA ALTRI REDDITI (es. PENSIONE)	
IMPORTO LORDO	65.000	IMPORTO LORDO	65.000
(-) FORFAIT 38%	-24.700	(-) COSTI EFFETTIVI	-5.000
IMPONIBILE	40.300	IMPONIBILE	60.000
(-) FLAT TAX 15%	-6.045	(-) TAX ORDINARIA 34%	-20.400
(-) INPS 24%	-9.672	(-) INPS 15,60% c.a. perchè deducibile	-9.360
(=) NETTO DISPONIBILE	**49.283**	**(=) NETTO DISPONIBILE**	**30.240**

REGIME FORFAIT		REGIME ORDINARIO	
CON ALTRI REDDITI (PENSIONE)		CON ALTRI REDDITI (PENSIONE)	
IMPORTO LORDO	65.000	IMPORTO LORDO	65.000
(-) FORFAIT 38%	-24.700	(-) COSTI EFFETTIVI	-5.000
IMPONIBILE	40.300	IMPONIBILE	60.000
(-) FLAT TAX 15%	-6.045	(-) TAX ORDINARIA 45%	-27.000
(-) INPS 24%	-9.672	(-) INPS 13,20% c.a. perché deducibile	-7.920
(=) NETTO DISPONIBILE	**49.283**	**(=) NETTO DISPONIBILE**	**25.080**

ATTENZIONE: PER L'INPS SI CONSIDERA IL COSTO EFFETTIVO , CIOE' IL 24% MENO IL BENEFICIO DELLA DEDUCIBILITA' IRPEF

Flat tax, riduzione del cuneo fiscale e/o contrasto di interessi

Classi di Reddito complessivo in euro	Redditi imponibili	Numero versanti	Ammontare IRPEF in migliaia di €	Aliquota media	Perdita di gettito con flat tax al 15%	
zero od inferiore		10	0			
da 0 a 7.500		2.353.246	720.065			
Fino a 7.500 compresi negativi	32.470.046	2.353.256	720.065	2,2176		
da 7.500 a 15.000	93.932.090	6.235.054	7.091.451	7,5496		
da 15.000 a 20.000	102.081.622	5.504.020	14.153.525	13,8649		
da 20.000 a 35.000	305.096.729	11.542.151	56.957.541	18,6687	11.166.540	
da 35.000 a 55.000	137.135.799	3.236.760	34.352.187	25,0498	13.713.580	24.880.120
da 55.000 a 100.000	95.612.165	1.335.441	29.105.884	30,4416	14.341.825	
da 100.000 a 200.000	49.229.452	374.100	17.174.002	34,8856		
da 200.000 a 300.000	12.890.393	53.857	4.922.115	38,1844		
sopra i 300.000	23.274.026	38.227	9.773.375	41,9926		
TOTALE	851.722.322	**30.672.866**	**174.250.145**		39.221.945	

La spesa privata per il *welfare* complementare e integrativo (dati in milioni di euro)

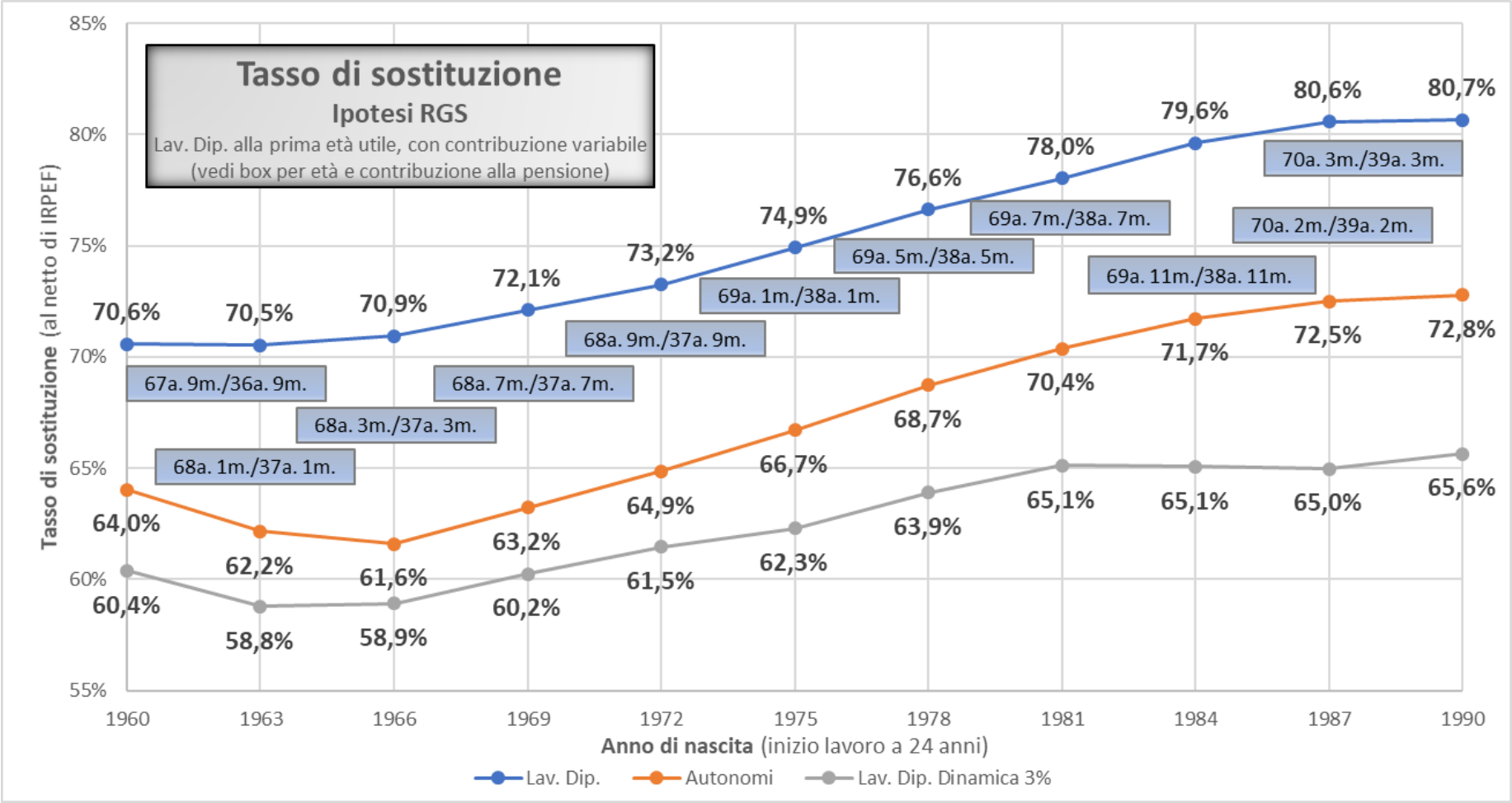
anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018		
Tipologia	Spesa privata						Spesa privata	in % del Pil	in % spesa pubblica
Previdenza complementare	12.052	12.414	13.000	13.500	14.256	14.873	**16.269**	0,92%	1,91%
Spesa per sanità OOP*	27.234	26.240	30.000	32.287	32.081	35.989	**40.065**	2,27%	4,69%
Spesa per assistenza LTC**	10.000	11.000	9.280	8.900	8.900	10.700	**33.982**	1,92%	3,98%
Spesa per sanità intermediata***	3.366	4.060	4.060	4.300	3.689	4.901	**4.902**	0,28%	0,57%
Spesa welfare individuale****	1.000	1.000	2.567	2.963	3.008	3.087	**3.096**	0,18%	0,36%
Spesa totale	**53.652**	**54.714**	**58.907**	**61.339**	**62.054**	**69.550**	**98.314**	5,57%	11,52%

AGENDA

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

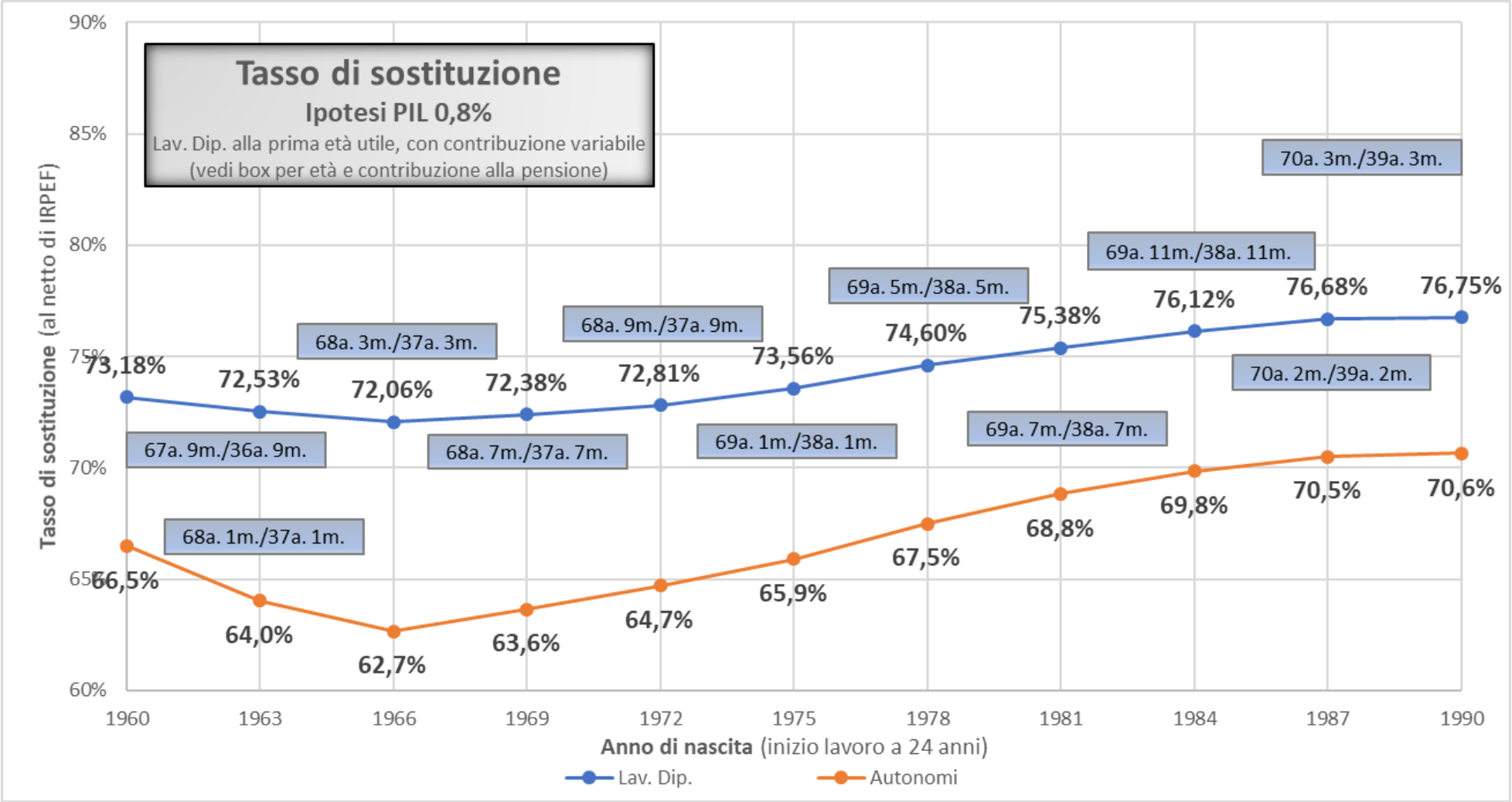
- L'anno di COVID-19
- Il quadro demografico e i riflessi sul sistema previdenziale
- Il quadro economico, la spesa per *welfare* nel bilancio dello Stato, Quota 100 e il RdC
- Il difficile finanziamento del *welfare*, i tassi di occupazione, la produttività, i tassi di crescita del PIL e il debito pubblico
- **I tassi di sostituzione della previdenza pubblica e complementare**

Tassi di sostituzione netti della previdenza obbligatoria



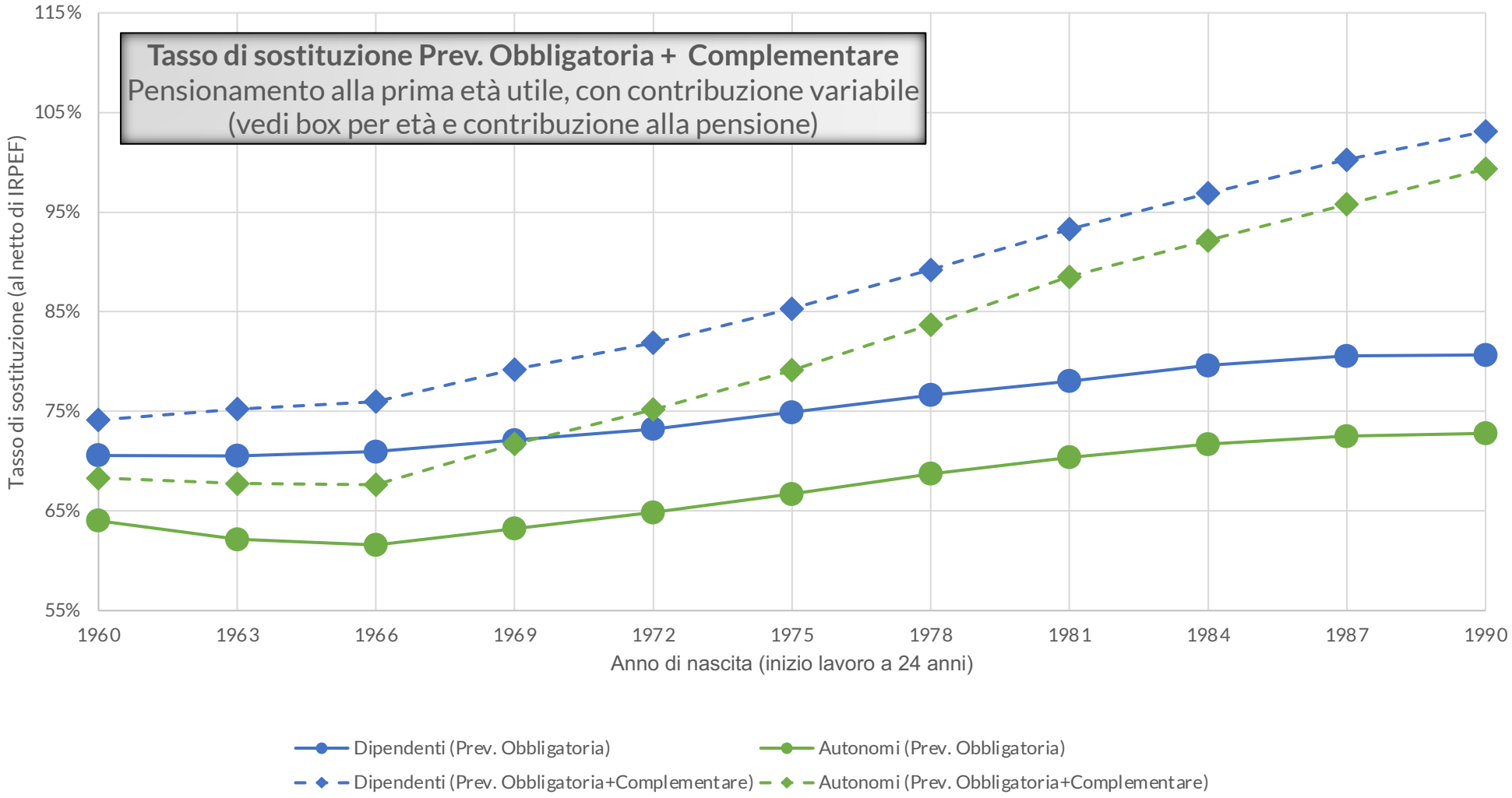
Parametri RGS: Tassi di sostituzione netti attesi per lavoratori dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi; Il calcolo è effettuato sulla base delle ipotesi ufficiali della RGS, e cioè: crescita delle retribuzioni individuali attese all'1,51% reale, ipotesi di crescita media quinquennale del PIL pari a 1,57% reale e inflazione al 2% (con relativo incremento della produttività pari all'1,53% annuo). La terza curva ha le medesime ipotesi ma con dinamica individuale pari al 3% anziché 1,51%. Età di ingresso nel mercato del lavoro pari a 24 anni con effettiva anzianità contributiva che sconta 7 anni di non contribuzione. Gli andamenti attesi dagli incrementi dei requisiti sono desunti sono desunti dai dati di speranza di vita a 65 anni del modello di previsione demografica ISTAT scenario centrale 2017.

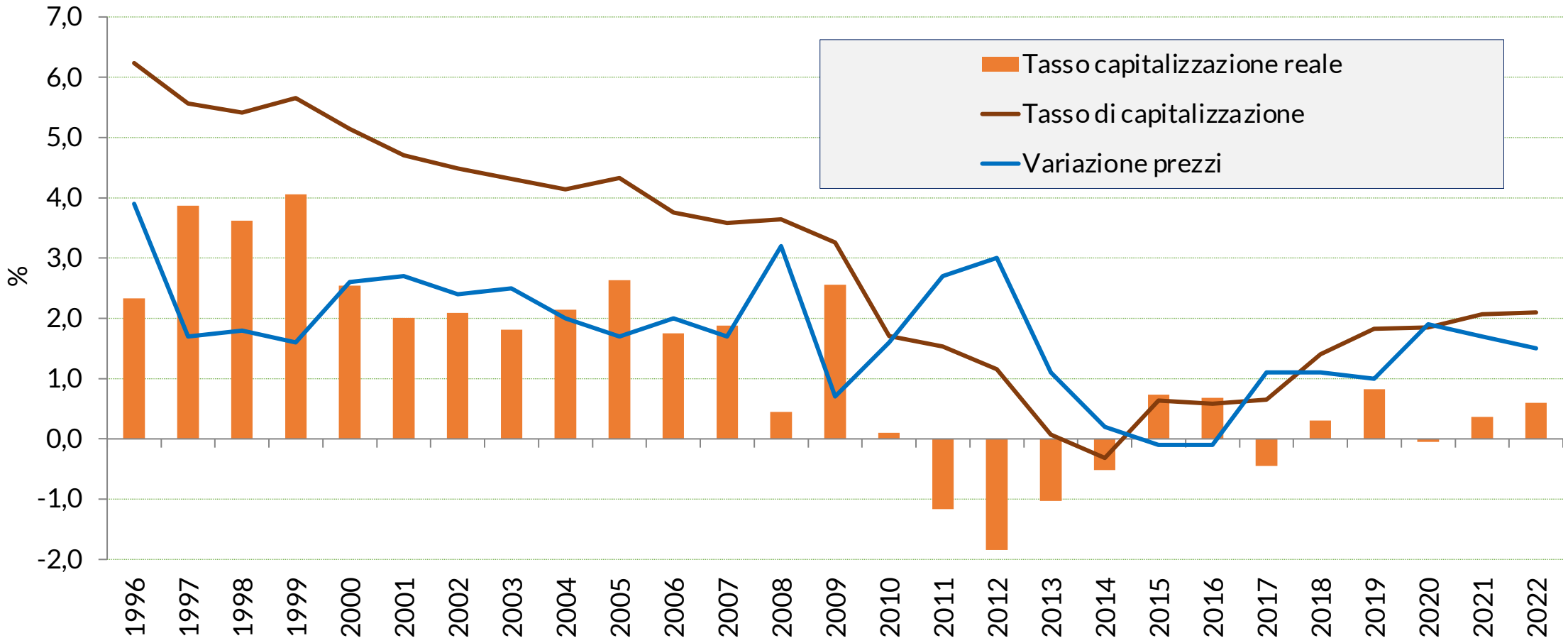
Tassi di sostituzione netti con ipotesi di incremento del PIL allo 0,8%



Nota: Tassi di sostituzione netti attesi per lavoratori dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi; ipotesi: crescita delle retribuzioni attese pari all'1,0% reale, e crescita media quinquennale del PIL pari a 0,8%

Tassi di sostituzione netti ufficiali RGS



Ipotesi utilizzate: Reddito lordo 19.778 euro/anno. Dinamica retributiva individuale pari al 1,51% annuale per omogeneità con il calcolo su base ipotesi RGS. Tasso di conversione rendita sulla base delle ipotesi COVIP (tabella IPS55 TT0%). Adesione al fondo 01/11/2019. Rendimento della gestione 2% netto.

Tasso di capitalizzazione nominale e reale del montante contributivo